L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 20 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 24 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'OFFERTA MISTICA DEL POPOLO ITALIANO

Già durante l'altra grande guerra europea, P. Agostino Gemelli aveva lanciato e realizzato un'idea geniale, ossia la consacrazione dei soldati d'Italia al Sacro Cuore.

Il primo venerdì del gennaio 1917, in tutti i reggimenti del nostro Esercito, in tutti gli Ospedali, su tutte le navi, in molti presidii di città e distaccamenti di villaggi, ovunque si trovavano soldati italiani, si celebrò la solenne collettiva consacrazione al Cuore di Cristo, con un esito, che superò ogni più rosea previsione. Tanto che, in una relazione presentata a Sua Santità Benedetto XV, il promotore dell'iniziativa poteva annunciare: « Dall'analisi delle relazioni inviate dai Cappellani, dagli elenchi delle informazioni da me richieste, da quanto insomma costituisce il nostro ricco archivio documentario, possiamo concludere, con sicurezza di essere inferiori al vero, asserendo che almeno due milioni di soldati mobilitati dell'Esercito e dell'Armata d'Italia furono consacrati al Sacro Cuore di Gesù. Un particolare commovente: almeno 500 prime Comunioni. Ed una frase di S. E. il Vescovo Castrense, la quale riassume in una sintesi meravigliosa il valore spirituale dell'iniziativa: *Più e meglio di una vera Pasqua* ».

A distanza di vent'anni, nel 1936, in occasione della guerra per la conquista dell'Abissinia, P. Gemelli rinnovava il suo appello; ed anche allora più di 600.000 soldati — per dirla con le felici parole di Mons. Bartolomasi — avvicinavano il loro cuore al Cuore di Dio, per prendere « forza e fiducia dal Cuore di Gesù, che col Vangelo insegnò tutti i doveri, nella sua vita conobbe tutte le battaglie, nella Sua Passione sentì tutti i dolori; morì vittima, ma vinse e trionfò ». Ed a ognuno dei combattenti, per suggerimento dello stesso Eccellentissimo Vescovo Castrense, venne donata una copia dei Vangeli, perchè nulla, come quelle pagine divinamente ispirate, vera *Magna Charta* del Cristianesimo, poteva indicare la norma della vita, lo spirito di sacrificio, il segreto di ogni successo per l'individuo, per le famiglie, per la Patria.

Si constatò ancora una volta — come ben fu rilevato da molti — che la consacrazione al Sacro Cuore ha un valore, che trascende il tempo. Anche se non è sempre compresa dai partecipanti in tutto il suo significato teologico, lascia in ogni caso benedizioni che trasformano prima o poi la esistenza e depone nei solchi delle coscienze i germi di un soprannaturale risveglio.

Era evidente che, scoppiato il nuovo ed attuale conflitto, P. Gemelli dovesse ripetere la sua iniziativa. Come Presidente dell'Opera della Regalità di Cristo, sotto la guida sapiente dell'Ordinariato militare, con la benedizione augurale del *Pastor Angelicus*, egli rinnovava il suo invito, che si concretava in una forma in parte nuova, perchè non si limitava all'Armata, ma si estendeva a tutti, promuovendo tra i fedeli una Giornata di preghiere a pro dei soldati, con la consacrazione collettiva del popolo intero al Sacro Cuore, per implorare la divina protezione sul nostro Paese.

Dall'Istituto Ortopedico Rizzoli, ove egli si trova immobilizzato in un apparecchio gessato, dopo l'incidente automobilistico del giorno di Santo Stefano, P. Gemelli, offrendo i suoi dolori al Signore per la consacrazione al S. Cuore da lui promossa, ha indirizzato ai cattolici italiani l'ispirato appello che già abbiamo pubblicato in queste colonne. In tale messaggio Padre Gemelli diceva:

« L'Opera della Regalità di Gesù Cristo invita i fedeli ad una grande Giornata di preghiera, perchè tutti invochino la benedizione di Dio sulla Patria nostra ».

L'appello di P. Gemelli, partendo dal letto di dolore, ha subito ottenuto le approvazioni più alte e più significative.

S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Militare, alla sua preziosa adesione aggiungeva queste parole:

« Troppo — e da lunghi anni — conosco il cuore buono, l'anima religiosa del popolo e del soldato italiano, per non essere convinto che il collegamento spirituale tra le famiglie ed i loro soldati, come quello tra Nazione e Forze Armate, sia alle une ed agli altri efficace conforto nei dolori, stimolo ai doveri.

« Per la bella iniziativa il collegamento viene fatto e stabilito con la consacrazione delle famiglie al Cuore di Gesù pro soldati e pro Patria.

« Così i soldati, appoggiati spiritualmente alle loro famiglie e queste appoggiate fiduciosamente al Cuore Divino, si sentiranno più forti.

« A loro volta i soldati affideranno le famiglie loro al Cuore che sempre e tutti amò, gli consacreranno i sudori delle fatiche, anche il sangue delle loro ferite.

« La magnifica evaporazione di questi valori spirituali: preghiera e sacrificio, concentrati e riscaldati nel Cuore di Gesù, discenderà in effluvi di benedizioni sulle anime buone e sull'amata Patria ».

Nè meno ricco di significato e di importanza è il comunicato di S. E. Mons. Evasio Colli, vescovo di Parma, Direttore Generale dell'A.C.I., il quale così scrive:

« La Commissione Cardinalizia per l'Alta Direzione dell'A.C.I. nella sua seduta del 17 u. s. ha preso conoscenza e dato il suo plauso alla nobile e santa iniziativa dell'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo per la Consacrazione solenne al S. Cuore del nostro popolo pro soldati e pro vittoria ed ha formulato il desiderio che gli Uffici Diocesani di Azione Cattolica diano tutta la loro cooperazione a tale nobile iniziativa benedetta dal Santo Padre.

« Gli Uffici diocesani si faranno perciò un dovere, anzi andranno a gara per fare tutto il possibile perchè anche in questa opera altamente religiosa e patriottica tutte le Associazioni di Azione Cattolica siano in prima fila ».

E nessuno si sorprenderà se l'appello è stato accolto da tutto l'Episcopato italiano con vivissimo entusiasmo. Basta scorrere gli ultimi numeri di « *Adveniat* » il bollettino dell'Opera della Regalità, per constatare nelle risposte di Eminentissimi Cardinali e di Eccellentissimi Vescovi un fremito di commozione e di speranza. Soprattutto è sembrata bella e praticamente efficace l'idea di stringere tutto il popolo intorno agli altari, di promuovere una Comunione generale che ponga molte anime in grazia e renda accetta la preghiera imploratrice, l'invito a spedire ai soldati lontani la cartolina-ricordo con l'effigie del S. Cuore, la funzione eucaristica del pomeriggio, ove tutto il popolo, dopo un'ora di adorazione, si consacrerà al Cuore di Gesù e Gli dirà: «Sacro Cuore di Gesù, benedici noi e i nostri soldati che si consacrano a Te, donaci la vittoria, e con la vittoria la pace, fa che presto i popoli, le nazioni, il mondo ascoltino la Tua voce e vi sia un solo ovile e un solo Pastore ».

Il 2 febbraio la Chiesa benedice le candele. Mai, come quest'anno, esse possono simboleggiare le anime che si accendono nella fiamma dell'invocazione. Quando nel 1885, nella biblioteca di Arezzo, il Gamurrini scopriva la *Peregrinatio Sylviae*, ossia la descrizione di un pellegrinaggio in Terra Santa, fatto nel secolo quarto, tutti hanno esultato dinnanzi alla descrizione poetica della Chiesa della Risurrezione, all'ora dei vespri. La pellegrina si soffermava su le lampade e le lucerne, che venivano accese nell'ufficio delle luci, il *Licinicon*, e che diffondevano una luce infinita: « fit lumen infinitum ».

Mi pare che più poetica ancora sarà la grandiosa manifestazione di fede del prossimo 2 febbraio, quando la fiamma del Cuore di Cristo accenderà tutte le anime e scenderanno copiose le benedizioni sopra l'Italia nostra.

Mons. Francesco Olgiati
Docente di Filosofia nell'Univ. Catt. del Sacro Cuore

Un francobollo commemorativo
con l'effigie del Duce e del Fuehrer

BERLINO, 23 sera

Il 30 gennaio le poste dei Reich emetteranno per esultare la fraternità d'armi esistente tra le nazioni italiana e tedesca, un francobollo speciale, recante l'effigie del Fuehrer e del Duce. Il francobollo del valore di 12 pfenning sarà messo in vendita con uno speciale soprapprezzo di 38 pfenning. Il suo disegno è dovuto al prof. Richard Klein di Monaco.

Gli strenui difensori di Tobruk
continuano l'asprissima lotta
in alcuni capisaldi del settore occidentale

Notevoli perdite inglesi in Africa Orientale

BOLLETTINO N. 230

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, azioni di carattere locale durante le quali abbiamo inflitto all'avvarsario sensibili perdite. Sono state spezzonate truppe nemiche. Durante un'incursione aerea dell'avversario su una località albanese un nostro caccia ha raggiunto i velivoli avversari abbattendone uno e ponendo in fuga gli altri.

La battaglia asprissima fra i capisaldi della piazzaforte di Tobruk è continuata per tutta la giornata di ieri. Solo nel pomeriggio gli australiani sono penetrati nell'abitato di Tobruk dove tutto era stato dato alle fiamme e la vecchia nave « San Giorgio » era stata fatta saltare con la dinamite.

Nel settore occidentale della piazza alcuni capisaldi oppongono ancora una strenua resistenza all'attacco nemico. Le forze italiane concentrate a Tobruk consistevano in una sola Divisione, più alcuni reparti di Marina e Guardie di frontiera. Il nemico stesso è costretto ad ammettere che le perdite subite dalle sue cinque Divisioni attaccanti sono state particolarmente gravi.

La nostra Aviazione ha bombardato concentramenti di truppe nemiche; quella avversaria ha effettuato incursioni su alcune località della Libia arrecando qualche danno.

In Africa Orientale, sul fronte del Sudan, azioni di artiglieria e di pattuglia nella zona di Gallabat; attacchi nemici nella zona Cherù sono stati respinti dai nostri contrattacchi, che hanno inflitto notevoli perdite all'avversario.

In Egeo, aerei nemici hanno tentato di colpire una nostra base aerea; fatti segno al fuoco della difesa contraerea si allontanavano senza essere riusciti ad arrecare alcun danno. Un velivolo è stato colpito dalle nostre batterie ed è precipitato in fiamme. Un altro velivolo, di tipo catapultabile, veniva abbattuto dai nostri aerei da caccia nei pressi di una base avversaria.

Nella notte dal 22 al 23 aerei britannici hanno effettuato incursioni su Catania e su un'altra località della Sicilia senza causare danni. (Stefani).

L'elogio del Duce alla Milizia forestale

Alla presenza del Ministro delle Comunicazioni e del capo di S. M. della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Duce ha ricevuto i comandanti delle Milizie ferroviaria, portuaria e postelegrafica, che gli hanno presentato le relazioni dell'attività svolta nell'anno XVIII.

Il Duce, apprezzando l'opera svolta in pace ed in guerra dalle Milizie speciali nei vari campi delle comunicazioni, ha espresso il suo alto compiacimento ai comandanti luogotenente generale Raffaldi e consoli generali Visconti e Tanese e li ha incaricati di far pervenire ad ufficiali e gregari il suo elogio ed il suo incitamento a perseverare, cuori ed armi tesi alla vittoria.

Importante opera di sistemazione fluviale montana realizzata dalla Milizia Forestale

Le perdite greche
in tre mesi di guerra

BELGRADO, 13 sera

Un comunicato ufficiale greco pubblica i nomi di 158 ufficiali e di 7565 sottufficiali e soldati morti in guerra dal 28 ottobre u. s.

La "S. Giorgio,, ha assolto
brillantemente il suo compito

ROMA, 23 sera

La nave *San Giorgio*, di cui l'odierno bollettino n. 230 annuncia la fine gloriosa ad opera del proprio equipaggio nella rada di Tobruk, era una delle vecchie unità, uscite dai cantieri di Castellamare tra il 1905 e il 1910. La sua velocità massima prevista in soli 22 nodi orari al momento del varo, si era ulteriormente ridotta dopo i lunghi anni di navigazione e dopo i vari lavori di riparazione e di adattamento, cui era stata successivamente sottoposta.

In considerazione appunto della sua scarsa velocità, che non le permetteva di prendere parte ad azioni navali in alto mare, la *San Giorgio* era stata da tempo adibita a batteria galleggiante antiaerea e antinavale. Il suo armamento era stato quindi opportunamente trasformato. La sua ultima missione nella rada di Tobruk, dove era stata fissata al fondo con una base di cemento armato, la *San Giorgio* l'ha brillantemente assolta partecipando a numerose azioni antiaeree e tenendo a distanza per molto tempo le unità di superficie e subacquee della marina britannica.

I fascisti universitari di Bologna
per la vittoria dell'Italia

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

Mentre parte il secondo gruppo di volontari dell'Ateneo Bolognese i fascisti universitari riaffermano la volontà incrollabile di contribuire fino alla Vittoria e oltre, al trionfo degli ideali fascisti. Vigna, reggente GUF X Legio.

Gli attacchi aerei germanici

BERLINO, 23

Questa mattina un aereo tedesco da bombardamento ha attaccato, volando a bassissima quota, gli impianti portuali di Margate, alle foci del Tamigi. Le bombe hanno centrato i moli e le costruzioni del porto. Violente esplosioni e numerosi incendi sono stati osservati.

Circa le azioni di guerra compiute ieri dalle forze armate del Reich si hanno ulteriori informazioni. Verso mezzogiorno violenti attacchi aerei vennero condotti sulle linee ferroviarie di Ipswich e Felixstowe sulla costa del mare del Nord da un bombardiere tedesco che è riuscito a centrare con precisione i bersagli distruggendo lunghi tratti di linea. A sua volta un aereo tedesco da caccia ha abbattuto un apparecchio inglese del tipo *Bristol Beaufort*. Nel pomeriggio altri cacciatori del Reich sempre nel cielo del Mare del Nord riuscivano dopo breve combattimento a far precipitare in fiamme un bombardiere britannico del tipo *Bristol Blenheim*. (Stef.)

La Marina americana
starebbe per occupare l'isola di Martinica

SAN JUAN (Portorico), 23 sera

La popolazione della Martinica ritiene che le forze nordamericane siano per occupare il possedimento francese delle Indie Occidentali. Gli ufficiali della Marina da guerra nordamericana, che si trovano in questo porto, affermano a loro volta che è molto probabile che si proceda all'occupazione della Martinica; si chiede soltanto che le autorità dell'isola concorrano alle spese di occupazione e provvedano all'alloggio delle truppe. Rinforzi notevoli della Marina degli Stati Uniti sono stati recentemente dislocati nelle acque caraibiche delle Isole Sopra Vento.

A bordo di una nostra unità da guerra: l'idrovolante da ricognizione

Il valore italiano
elogiato in Germania

BERLINO, 23 sera

La stampa tedesca prende posizione con diverse manifestazioni ufficiose circa i problemi più importanti del momento. Una nota della *Corrispondenza politico diplomatica* si occupa dell'assassinio avvenuto a Bucarest dell'Ufficiale appartenente allo Stato Maggiore tedesco. La nota dopo aver polemizzato con l'Inghilterra vuole controbattere i rilievi fatti circa gli incidenti verificatisi in Romania. « Se c'è stata qualche pubblica dimostrazione — dice la Nota — ciò si spiegherebbe col fatto che in Romania due correnti politiche si rinfacciavano a vicenda la colpa di non aver sufficientemente protetto il Maggiore tedesco ospite della Romania. « Comunque, conclude l'organo ufficioso, il Governo del Reich è sempre garante dei destini del popolo romeno ».

Circa gli avvenimenti nel Mediterraneo la stampa tedesca rileva il valore dei difensori di Tobruk. La piazzaforte libica ha resistito eroicamente una ventina di giorni di fronte a un attacco di forze preponderanti.

Un altro punto che interessa la stampa è l'atteggiamento del Giappone. Le dichiarazioni dei membri del Gabinetto di Tokio vengono poste in rilievo come una affermazione di perfetta solidarietà con l'Asse. Si aggiunge che le manifestazioni politiche giapponesi testimoniano la volontà del Governo nipponico di sistemare i complicati rapporti con gli Stati Uniti non per via di forza, ma attraverso una volonterosa conciliazione.

In una manifestazione nazionalsocialista ha parlato il dott. Rosenberg il quale ha fatto una carica a fondo contro l'Inghilterra.

L'eroismo italiano a Tobruk
esaltato dalla stampa magiara

BUDAPEST, 23 sera

Tutta la stampa odierna, riproducendo con rilievo, il comunicato di ieri del quartiere generale delle Forze armate italiane, constata che i successi inglesi, sono da attribuire alla preponderanza delle forze nemiche, quattro o cinque volte superiori a quelle italiane. Nello stesso tempo lumeggia l'eroica resistenza italiana, per la quale per oltre tre settimane il nemico non potè fare progressi apprezzabili.

Rapporto di Segretari Federali
ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 23 sera

Nei giorni scorsi l'Ispettore del Partito in A. O. I. ha presieduto in Addis Abeba il rapporto dei Segretari Federali. Durante le riunioni, nell'esaminare la situazione del Partito nelle terre dell'Impero, i Segretari Federali hanno informato sull'altissimo spirito che anima tutti gli italiani in A. O. I.

Sono stati inoltre esaminati i problemi relativi alla produzione ed al lavoro, allo sviluppo del Dopolavoro a favore dei militari, ad una sempre più stretta collaborazione della Milizia all'azione del Partito e all'opera di assistenza a favore delle famiglie dei richiamati.

Alle discussioni hanno preso parte il comandante della Milizia in A. O. I., il comandante della Milizia speciale, l'Ispettore della produzione e del lavoro e le gerarchie dipendenti.

L'Altezza Reale il Vicerè ha poi ricevuto l'Ispettore del Partito e i Segretari Federali, presente l'alto Commissario per l'economia di guerra. Le gerarchie hanno porto all'Augusto Principe l'omaggio delle Camicie Nere e dell'Impero. Il Vicerè dopo aver ascoltato dall'Ispettore del Partito il riassunto degli argomenti trattati nel rapporto, ha espresso ai gerarchi il suo alto compiacimento per l'opera finora svolta e per quella prospettata per l'avvenire. Infine l'Ispettore del Partito e i Segretari Federali hanno recato al Capo di S. M. delle Forze Armate, in A. O. I., il saluto dei combattenti in A. O. I.

La Svezia costruirà
una potente flotta

STOCCOLMA, 23 sera

Secondo dichiarazioni del vice-ammiraglio Tamm, la flotta svedese si arricchirà durante il primo semestre del 1941 di una nave da guerra ogni settimana in media.

«I crediti votati dalla Dieta — ha soggiunto l'ammiraglio — permetteranno inoltre alla Svezia di costruire due incrociatori, un certo numero di torpediniere ed alcuni sommergibili. Nove di questi ultimi sono in costruzione. La Marina da guerra svedese si trova infine rinforzata per l'entrata in linea di 12 grossi dragamine di 400 tonnellate e di 24 altri da 50. Nel 1940 la flottiglia delle torpediniere si è accresciuta della nuova unità *Karlskrone*, alla quale se ne aggiungeranno altre due identiche nel 1941 in attesa che siano terminate altre torpediniere per le quali sono già stati stanziati i fondi. Un altro cacciatorpediniere è stato comperato in Italia mentre 14 vedette sono in cantiere in via di completamento».

Infine il vice-ammiraglio Tamm ha annunciato che le corazzate svedesi *Sverige* e *Pylgia* nonchè il caccia *Claes Fleming* sono stati rimodernati secondo le nuove esigenze delle navi del genere.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. E. mons. Ottaviani, Assessore Supremo della Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

S. E. mons. Bruno, Segretario della Sacra Congregazione del Concilio;

S. E. il dott. Ferruccio Lantini e famiglia;

il sig. Teodoro Scortzesco e famiglia;

le Rev. Madri Assistenti generali della Società del Sacro Cuore di Gesù.

Cinque prigionieri di guerra canadesi ordinati sacerdoti

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'*Osservatore Romano* pubblica che nella Basilica di St. Denis cinque prigionieri di guerra canadesi sono stati ordinati sacerdoti. Essi erano venuti in Francia per la guerra con le truppe inglesi ed erano stati fatti prigionieri durante la battaglia delle Fiandre. Le autorità di occupazione avevano dato la loro autorizzazione per le sacre ordinazioni nella Basilica di St. Denis.

Il Santo Padre ha benedetto ieri le nozze di una nipote

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre Pio XII questa mattina, giovedì, festività dello Sposalizio della Beata Vergine, si è degnato benedire, nella cappella del suo appartamento, in forma privatissima il matrimonio della sig.na Giuseppina Rossignani, figliola dell'Ecc.ma Donna Elisabetta Pacelli, sarella di Sua Santità e del comm. Luigi Rossignani, col conte Giulio Rizzardi.

Al sacro rito, date le circostanze attuali, non è stata aggiunta alcuna solennità esteriore e si è svolta in raccolta intimità, alla sola presenza dei più stretti congiunti degli sposi.

Eran testimoni per la sposa S. A. Ecc.ma il Principe don Ludovico Ghigi-Albani Della Rovere, Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Gerosolomitano di Malta e S. E. il Marchese Carlo Pacelli, Consigliere Generale dello Stato della Città del Vaticano; per lo sposo S. E. il Marchese don Patrizio Naro Patrizi Montoro, vessillifero di S. Romana Chiesa e S. E. il Marchese Alfredo Farace.

Dopo la benedizione delle nozze, l'Augusto Pontefice, prendendo felicissimo spunto della festività del giorno, si è compiaciuto di rivolgere agli sposi la sua preziosa ed illuminata parola, sul grande Sacramento, aggiungendo paterni voti per la nuova, eletta famiglia cristiana.

Il Santo Padre celebrava quindi la S. Messa servita all'altare da S. E. Rev.ma Monsignor G. B. Montini e dal Rev.mo Monsignore Pio Rossignani e distribuiva la Santa Comunione agli Sposi, ai testimoni ed ai parenti.

Terminato il sacro rito, in una sala attigua alla cappella, è stato redatto l'atto di matrimonio, al quale Sua Santità si è degnato di apporre la sua firma autografa. Poi il Santo Padre ha ammesso i singoli intervenuti al bacio della mano, per tutti avendo parole di compiacimento e di benedizione e riceveva in speciale udienza gli sposi.

Lasciato l'appartamento privato pontificio, gli sposi, accompagnati dai testimoni e dai parenti, sono discesi nella Basilica vaticana ove, dopo l'adorazione al Santissimo, hanno sostato in preghiera all'altare della Beata Vergine ed alla Confessione.

Per l'unità della Chiesa

L'ottava di preghiera

ROMA, 23 sera

Proseguono, con ritmo fervido, le giornate di preghiera per l'unità della Chiesa. La giornata odierna ricorda l'opera di S. Clemente, Vescovo di Ancyra e del di lui discepolo Agatangelo, celebrati oggi secondo i calendari orientali. Essi sono menzionati anche nel martirologio romano di oggi. Inoltre alcuni di quei calendari portano oggi il nome di San Paolino da Nola (mart. rom. 22 giugno), ed anche la Commemorazione del sesto Sinodo ecumenico. Cosa molto notevole perchè, nella loro lettera all'imperatore Giustiniano II, i partecipanti a questo concilio, quasi tutti orientali, hanno scritto questa celebre testimonianza: «Pietro ha parlato per la bocca di Agatone», il Papa che per la sua lettera dogmatica e per i suoi legati aveva difesa la fede cattolica. Questo importante dettaglio dimostra chiaramente che, per ciò che riguarda gli «ortodossi», tutto il problema dell'unione sta in questo: poter capire che riunendosi colla Chiesa cattolica, essi ritornano alle loro migliori tradizioni.

Il disegno di legge

per la sezione di ingegneria mineraria presso l'Università di Bologna

ROMA, 23 sera

La Commissione legislativa dell'Educazione nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è oggi riunita sotto la presidenza del vice presidente Fera, per l'esame di due disegni di legge riguardanti, uno lo aumento del contributo concesso dallo Stato all'Istituto di studi filosofici, con sede in Roma, sul quale ha riferito il cons. naz. Pellizzi e l'altro la istituzione di una sezione di ingegneria mineraria presso la facoltà di ingegneria della R. Università di Bologna, relatore il cons. naz. De Carli. Dopo alcune dichiarazioni del presidente e del cons. naz. Ghigi, i due disegni di legge sono stati approvati nel testo ministeriale.

2 FEBBRAIO

Per la consacrazione del popolo italiano al Sacro Cuore sono state preparate delle «pagelline» che, a richiesta, sono distribuite alle famiglie. Nella pagina di frontespizio è l'immagine del Sacro Cuore; sul retro, sta iscritto il nome del soldato che i famigliari, in suo nome, hanno consacrato.

La copertina così preparata si distacca per essere spedita al combattente.

La morte di Maurizio Rava

ROMA, 23 sera

Stamane, in seguito ad attacco cardiaco è morto, nella sua abitazione situata in Via Dandolo, il Ministro di Stato Maurizio Rava.

L'Ecc.za Maurizio Rava era nato a Milano il 31 Ottobre del 1878, laureatosi in legge presso l'Università di Roma, ancora giovanissimo iniziava i suoi viaggi in Africa ed in Asia, per conto della Società geografica italiana. Visitava, così, tra l'altro, il Congo, l'Abissinia, l'Uganda, le Colonie tedesche africane e la Birmania. La sua vasta esperienza e i suoi profondi studi di carattere coloniale gli assicurarono presto un posto di primo ordine nella politica colonizzatrice in Italia e all'Estero. Quale volontario, nel 1908 partecipava, col grado di Tenente alla campagna dell'occupazione della Somalia, partecipò pure alla guerra mondiale, ove venne più volte ferito e decorato di tre medaglie al V. M. Nel 1919 fu tra i fondatori dei Partito Fascista nella storica adunata di Piazza S. Sepolcro. Presto ritorno in Colonia, come Segretario Generale, e quindi come Vice governatore nella Tripolitania. Fu pure Governatore della Somalia, posto che occupò sino allo scoppio della guerra italo-etiopica. Per la preziosa opera prestata come colonizzatore venne nominato Ministro di Stato. Era anche ottimo scrittore. Ha partecipato all'attuale guerra sul fronte cirenaico.

La morte dello squadrista Gobbi

TORINO, 23 sera

E' deceduto, questa notte, all'ospedale Maria Vittoria, lo squadrista Mario Gobbi, fondatore e primo Comandante delle Squadre d'azione per la Provincia di Torino. Il Camerata Gobbi prese parte alla Grande Guerra, raggiungendo il grado di maggiore degli arditi, mutilato e decorato di Medaglia d'argento al V. M., aderì, tra i primi, al movimento fascista, fondatore e primo Fiduciario del Fascio di Torino, ebbe delicati ed importanti incarichi dal Partito; fondò pure la sezione torinese degli arditi di guerra.

Alla mezzanotte del 29 gennaio

sarà chiusa la vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione

ROMA, 23 sera

Il Ministero delle Finanze comunica: con suo Decreto, il Ministro delle Finanze ha disposto che la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma, terza manifestazione, avvenga alla mezzanotte del 29 Gennaio 1941 XIX. Con lo stesso decreto ha stabilito che le matrici dei biglietti venduti, non restituiti ai sensi dell'art. 10 del regolamento generale delle Lotterie nazionali, siano fatte pervenire al Ministero delle Finanze, Ispettorato Generale per il Lotto e Lotterie, non oltre i cinque giorni dopo la data di chiusura della vendita, come innanzi prestabilita, e cioè non oltre il 3 Febbraio 1941 - XIX.

Ha infine disposto che le operazioni di estrazione dei premi siano iniziate nelle ore antimeridiane del 9 Febbraino 1941 XIX, in Roma, nel Cinema Capranica, e proseguite nei giorni successivi sino ad esaurimento.

Il 20° della morte del Cardinale Andrea Ferrari

MILANO, 23 sera

Ricorre il 2 Febbraio p. v. il ventesimo anniversario della morte del Cardinale Andrea Ferrari il quale per circa 27 anni fu venerato Arcivescovo di Milano. La figura del santo Presule è più che mai viva nel cuore degli ambrosiani che attraverso il corso di due decenni hanno potuto constatare come perduri e cresca la preziosa eredità apostolica che il Cardinal Ferrari ha lasciato nella Diocesi milanese.

Una serie di manifestazioni sono preannunciate per ricordare il Presule venerato, l'apostolo della gioventù; il fondatore di grandi opere di bene, l'educatore del Clero, l'istitutore di nuovi Templi, organizzatore impareggiabile e uomo pieno di carità.

La commemorazione ufficiale è stata organizzata dalla Compagnia di San Paolo e si svolgerà il giorno 2 Febbraio nell'Aula magna dell'Università Cattolica gentilmente concessa.

Parlerà S. E. Mons. Bernareggi Vescovo di Bergamo. Vi presenzieranno l'Em.mo Cardinale Schuster Arcivescovo di Milano ed altri Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi.

Una serie di conferenze commemorative sono state tenute in tutte le principali regioni dell'Italia Settentrionale dal Superiore Generale della Compagnia di San Paolo, Don Giovanni Penco, autore di una compendiosa vita del Cardinale Andrea Ferrari. A Padova, a Verona, a Treviso, a Thiene, a Schio, Vicenza, Valdagno e in altri centri, le adunate sono riuscite affollatissime con la partecipazione degli ecc.mi Vescovi.

Anche Bologna ricorderà la veneratа figura del Cardinal Ferrari in una manifestazione che sarà presenziata dall'Em.mo Arcivescovo Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano. A Roma pure sarà celebrata la data anniversaria. « Il Piccolo », organo dell'Associazione Cardinal Ferrari, uscirà in numero speciale.

Serrano Suner alla benedizione della Foresteria

del Santuario della Madonna del Pilar

SARAGOZZA, 23 sera

(i) — Ha avuto luogo l'inaugurazione e benedizione della Foresteria fatta sorgere presso il Santuario di Nostra Signora del Pilar dalle religiose angeliche, sotto gli auspici del Governatore civile di Teruel, capo della stampa di Saragozza. L'edificio è destinato a raccogliere i pellegrini. Alla cerimonia assistevano, il Ministro degli Esteri Serrano Suner, tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della provincia.

Il Governatore civile di Teruel, Sanchez Ventura, ha messo in rilievo il significato dell'avvenimento e riferì sulle vicende dell'opera della Foresteria. Venne quindi impartita la benedizione da Mons. Rigoberto Domenech y Valle, Arcivescovo di Saragozza, il quale ha pronunciato un discorso.

L'Arcivescovo ha detto tra l'altro: «Di questo anno del Centenario si ha un monumento perenne: la Foresteria del Pilar, la quale non è soltanto una continuazione del Centenario, ma anche un'ampliazione, in virtù della quale si potrà dare accurata assistenza a tutti i pellegrini. In questo edificio verranno accolti tutti coloro che vengono da ogni parte del mondo per visitare il Santuario della Vergine, e troveranno nella accoglienza di questa città il calore della famiglia che hanno lasciato per venire a venerare la Madonna».

Il Ministro degli Affari Esteri, Serrano Suner, chiuse la serie dei discorsi, riconoscendo l'importanza dell'avvenimento e dell'opera. Egli non mancò di osservare che appena un anno fa venne collocata la prima pietra del grande edificio ormai totalmente ultimato. Il Ministro, continuando, raccomandò che col finire dell'anno del Centenario non abbiano a cessare le iniziative, le quali debbono anzi essere intensificate.

«Nessuno deve sottrarsi al dovere di diffondere il culto di Nostra Signora del Pilar per ottenere a Saragozza i benefici e i doni che la Vergine vorrà concedere a questa città scelta fra tutte le altre per essere da Lei visitata».

«A questa Vergine che fu nella nostra guerra, come contro Napoleone, la Vergine della vittoria, chiediamo di essere nell'ora difficile attuale la Vergine ispiratrice e protettrice della Spagna e di tutto il mondo».

Serrano Suner parlò quindi dei popoli dell'America del Sud che si separarono dalla Spagna solo quando la Spagna dimenticò la sua missione.

«Poichè — aggiunse il Ministro — la Spagna del lungo periodo, dai primi anni del secolo scorso sino al 18 luglio 1936, non ha nulla a che vedere con la Spagna eterna ora riscattata nel suo spirito, nella sua fede, nella sua missione universale».

Serrano Suner terminò augurando che i figli della Spagna si mostrino grandi, liberi da invidie e da passioni, fedeli al sacrificio dei caduti, e alla grande tradizione della Spagna; uomini di verità, utili e orientati verso la vita durevole della storia.

Nella stessa Foresteria si radunò nel pomeriggio il Comitato sotto la presidenza di Serrano Suner. Il Ministro scese nel Santuario e dopo aver pregato davanti all'altare della Vergine, si ritirò a casa.

La benedizione del Papa ai novelli sposi

Il successo di un'iniziativa

ROMA, 23 sera

Da quando — ed è poco più di un mese — la Presidenza Centrale dell'Unione Uomini ha iniziato la distribuzione della bella e artistica effigie del Santo Padre col venerato Autografo di benedizione per i novelli sposi, si è avuta una vera e incessante pioggia di richieste, così che alcune decine di migliaia di copie, con una media di un migliaio al giorno, sono già partite per ogni parte d'Italia.

Il successo iniziale è stato quindi pieno, ma ben maggiori sviluppi promette per l'avvenire. L'entusiamo col quale l'iniziativa è stata accolta ne dà pieno affidamento, mentre, di tale entusiasmo, son prova eloquente le parole di plauso con cui Ecc.mi Vescovi e tanti Parroci hanno voluto accompagnare le loro richieste di Autografi.

«Il Signore Vi benedica per questa santa iniziativa». «L'averci offerto un mezzo così simpatico per portare con la Benedizione del Papa le sue venerate sembianze nelle nuove famiglie, è stata un'idea veramente geniale». «I miei uomini sono entusiasti di questo apostolato, ed è il Presidente stesso dell'Associazione con un Consigliere, che dopo il rito matrimoniale tiene a presentare alla novella coppia il dono del Papa e posso assicurare che tutti l'hanno accolto con gioia e commozione. Dio vi benedica!»: Ecco alcune frasi tipiche scritte da Reverendi Parroci alla Presidenza Centrale.

In verità non può far meraviglia che i sacerdoti abbiano compreso la bellezza e il significato della preziosa Benedizione del Vicario di Cristo; nè tanto meno ci ha sorpreso il fatto che molte coppie di sposi recatisi a Roma per vedere il Papa e riceverne la Benedizione, abbiano voluto recarsi al Palazzo dell'Azione Cattolica, per chiedere anche la fotografia con l'Autografo del Santo Padre, dichiarando di essere stati indirizzati dal loro Parroco: richieste che, naturalmente, sono state subito esaudite, ma che dicono che in molti luoghi l'iniziativa è nota solo per «sentito dire».

Sono dunque gli Uomini di Azione Cattolica che devono farsene i propagatori, poichè proprio ad essi il Santo Padre ha affidato l'onorifico incarico di portare agli sposi novelli il dono della sua Benedizione.

Un rilievo, a questo riguardo, è opportuno: gli Autografi hanno avuto fin'ora larga diffusione nel le Parrocchie rurali, scarsa invece nelle città; ed è qui particolarmente dove l'effigie e la parola benedicente e augurale del Papa può recare tanto bene, e gettare il seme fecondo di buoni propositi di vita cristiana, poichè l'effigie del Vicario di Cristo resta come un monito permanente e la sua Benedizione di Dio.

Rileggiamo le sante e consolanti parole: «*Con apostolica effusione di cuore benediciamo il sacro vincolo che per la vita coniugale vi unisce nel bene dei cari figli, doni aspettati del cielo, da crescersi perfetti cristiani cattolici, amanti della patria; nel bene del reciproco immutato affetto e della inviolata fedeltà; nel bene del sigillo sacramentale del santo matrimonio che vi esalta in faccia a Cristo e alla Chiesa; affinchè intorno al vostro focolare, nella gioia e nel dolore, regni perenne lo Spirito di Dio, la sua legge, il suo amore, la sua grazia.* — Pius pp. XII».

E dopo la parola del Papa il voto di chi offre: «Ai novelli sposi... con l'augurio che la Benedizione del Santo Padre renda lieto e fecondo il loro matrimonio cristiano»: sono le parole con cui l'Associazione Uomini accompagna il dono augusto.

Gli Uomini di Azione Cattolica, che sentono l'onore grande ricevuto con l'incarico loro affidato dal Papa, sapranno intendere la bellezza di questo apostolato, facendo sì che nelle loro Parrocchie nessuna coppia di novelli sposi abbia a mancare della Benedizione del Padre Comune, pegno delle più larghe benedizioni del Padre che è nei Cieli.

Pacchi-libro ai combattenti

offerti dai commercianti librai

ROMA, 23 sera

La Federazione dei commercianti del libro, della carta ed affini, ha offerto al Ministero della Cultura Popolare, perchè siano distribuiti ai soldati combattenti, 10 mila «pacchi libro e cancelleria».

Gli "Atti" del Congresso nazionale di olivicoltura

ROMA, 23 sera

A cura della Confederazione fascista degli agricoltori e del settore dell'olivicoltura, è uscito, in questi giorni, il secondo volume degli «Atti del Convegno nazionale di olivicoltura», completamente dedicato alle relazioni e comunicazioni che gli studiosi e tecnici specializzati nei vari campi dell'olivicoltura, hanno presentato al Convegno tenutosi a Bari, nel 1938, con lo scopo precipuo di incoraggiare, tutelare e aumentare la coltivazione dell'olivo e la produzione degli olj e dei grassi, migliorare i rapporti fra proprietà ed impresa, impresa e mano d'opera.

Un corso di specializzazione all'Università di Pisa

in discipline fitopatologiche

PISA, 23 sera

Durante il corrente anno accademico verrà tenuto, presso la Facoltà di agraria della R. Università di Pisa, il consueto corso di specializzazione in discipline fitopatologiche. Il corso ha lo scopo di perfezionare i giovani laureati nello studio e nel riconoscimento delle malattie delle piante, per quanto possa essere richiesto ai fini della preparazione professionale degli Ispettori sperimentatori, e Delegati fitopatologici, del personale di controllo dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero del personale tecnico degli Istituti di assicurazione, dei professionisti e di quanti vi abbiano interesse. Sono ammessi al corso i laureati in scienze agrarie, in scienze forestali, in scienze naturali, e in scienze biologiche. Gli insegnamenti, i quali saranno affidati a specialisti delle materie delle R. Università delle Stazioni agrarie specializzate e dei Regi Osservatori fitopatologici, comprenderanno trattazioni generali e speciali. Il corso consterà di lezioni, conferenze ed esercitazioni pratiche.

A coloro che avranno frequentato il corso e superato i rispettivi esami, viene rilasciato un attestato di specializzazione in fitopatologia. Per la iscrizione al corso occorre presentare alla Segreteria della Facoltà di Agraria domanda in carta da bollo da L. 4, indirizzata al Rettore della R. Università di Pisa, corredata del certificato di nascita, del certificato di laurea richiesto e della quietanza del pagamento delle tasse prescritte. Dalla presentazione dei detti certificati sono esonerati i laureati presso la R. Università di Pisa. Tali domande verranno accettate fino al 31 gennaio 1941. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Presidenza della Facoltà di Agraria, della R. Università di Pisa.

Gli assegni familiari

ai dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 23 sera

E' in corso di pubblicazione un contratto collettivo nazionale per la corresponsione degli assegni familiari, ai dirigenti di aziende commerciali, stipulato tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende commerciali.

In forza del predetto contratto, a decorrere dal 1.o gennaio 1941 i datori di lavoro del commercio sono tenuti a corrispondere gli assegni familiari, per i figli a carico, per la moglie e per i genitori, conviventi e a carico, ai propri dipendenti di aziende qualunque sia la loro retribuzione mensile. Gli assegni familiari sono ad esclusivo carico di ogni singola azienda e sostituiscono fino alla concorrenza del loro ammontare, le indennità eventuali di famiglia fin'ora godute dai dirigenti di aziende commerciali. Tali assegni dovranno esser corrisposti direttamente dal datore di lavoro, all'atto del pagamento della retribuzione. L'importo degli assegni mensili è stato stabilito come appresso:

per ciascun figlio:

A) famiglia con un figlio, Lire ventisei e centesimi quaranta;

B) famiglia con due e tre figli lire trentaquattro e cent. 80;

C) famiglia con 4 o più figli lire quarantadue.

Per la moglie: Lire trentasei; *per ciascun genitore*: lire ventuno e centesimi 60.

Il maltempo in Spagna va placandosi

I danni dell'uragano

MADRID, 23 sera

Il violento temperale imperversante da due giorni su gran parte della Spagna va placandosi. Si ha notizia di ulteriori danni da esso provocati.

Ad Arione presso Linares cinquanta case furono scoperchiate dal vento. Tutti i pali del telegrafo furono abbattuti e oltre duecento olivi sradicati dalla violenza del vento senza contare i danni provocati alla campagna da una furiosa grandinata. A Calaborra l'Ebro è straripato ed a Toledo le acque del Tago hanno invaso la campagna circostante ed interrotto la linea ferroviaria tra questa città e Madrid.

I viaggiatori del treno rimasto ieri bloccato a Guadalajara sono stati trasportati a Madrid a mezzo di autocarri dopo essere stati forniti di viveri dal governatore civile.

A Siviglia e nei dintorni le acque vanno ritirandosi dalla campagna. In tutti i centri inondati l'«Auxilio Social» moltiplica la sua opera di soccorso fornendo indumenti e viveri alla popolazione. A El Ferrol del Caudillo l'uragano ha capovolto un peschereccio causando la morte di un pescatore.

Quattro quintali di burro nascosti sotto la neve

MILANO, 23 sera

La notte del 9 corrente, una combriccola di malfattori riusciva, a Pavia, a penetrare nei locali di quella Cooperativa di consumo e a rubare ben 8 quintali di pani di burro. La refurtiva veniva, poi, caricata su di un autocarro per essere trasportata in luogo sicuro.

Il maresciallo Pieri dei carabinieri, indagando, ieri sull'imbrunire scopriva lungo la scarpata del fiume Lambro, in località Locate Triulzi, nascosti tra cumuli di neve, quattro quintali di burro sottratto appunto a Pavia.

Si ritiene che i ladri, dopo aver venduta a compiacenti ricettatori una metà della refurtiva, abbiano nascosta tra la neve la rimanenza del burro, in attesa di trovare dei compratori.

Muore annegato

ASTI, 23

Caduto in una roggia, mentre stava per attingere acqua per il bestiame, il contadino Giuseppe Moreschi, di 69 anni, da Vinchio d'Asti, ha trovato misera morte.

CRONACHE

Nove ignoti all'Obitorio

Nessuna epoca come la nostra è stata più precisa di statistiche e di controlli: tutto è scientificamente, matematicamente, razionalmente precisato, contato, distinto; ogni cosa ha un nome, un numero, un valore; finche, registri, libri, cifre classificano e distinguono il nascere e il morire di tutto ciò che si crea, di tutto ciò che si fa, di tutto ciò che avviene ed è avvenuto; che si vende e si compra, che si edifica e si distrugge.

Anche gli uomini corrispondono, nella amministrazione statistica dello Stato Civile, a un numero e una data; sono controdistinti da una scheda segnata di cifre, elementi di contabilità di un gran libro di carico e scarico: il grande e povero libro, esiguo o voluminoso, della vita. Fattori necessari alla contabilità dell'entrata e dell'uscita due date: il nascere e il morire.

Ma qualche volta la morte beffa anche la minuziosa e puntigliosa contabilità della statistica: e avviene che nel casellario un nome e una scheda risultino tra i vivi mentre l'individuo che corrisponde al nome e al numero — lettera d'alfabeto, data d'origine, cifra di ricerca — è già immerso da tempo nel riposo della morte.

Nelle camere refrigeranti dell'Obitorio di Milano sono esposte, da diverse settimane, le povere salme di nove sconosciuti raccolti cadaveri sulla strada o venuti, appena in tempo, a morire all'Ospedale. Quasi tutti fulminati da un malore improvviso. Un « sistema » di morire che si generalizza alquanto.

Nessuno aveva con sè documenti di identificazione, neanche la signora viaggiatrice colta da sincope alla stazione centrale milanese subito dopo il suo arrivo.

E nessuno delle centinaia di visitatori che sono sfilati all'Obitorio li ha riconosciuti. Ignoti: senza nome, senza famiglia, senza numero di casa.

Tra poco le nove salme saranno necessariamente inumate e le tombe non avranno nome.

Nove cittadini figureranno ancora, e magari per anni e anni, nel casellario dei vivi della terra mentre le loro anime son già nate tra i vivi d'oltre tomba.

La morte non rispetta la statistica, si beffa dei sogni e dei progetti degli uomini, li coglie d'improvviso nel pieno del lavoro, degli affetti, degli interessi, del riposo o della fatica e lascia, talvolta, una gelida ermetica maschera bianca giacente all'Obitorio. Ignoti.

Noti soltanto a Dio e al Suo giudizio, ben prima che la misera scheda ingiallita del casellario passi alla polvere dell'archivio comunale.

Sette anni di alcoolismo

E a proposito di statistiche e di morte, ecco un saggio di quanto l'uomo disprezzi, da se stesso, il dono della vita.

Secondo un notiziario statistico elaborato dalla « *Unione delle donne cristiane per la temperanza* » — una delle tante analoghe istituzioni americane a sfondo morale — gli americani in sette anni di « regime libero » dopo il lungo periodo di « regime secco » hanno speso in bevande alcooliche dollari 21.593.317.684, consumando barili 9.565.920 di alcool puro, 270 milioni di barili di birra e litri 1.703.443.500 di vino.

Inoltre per la propaganda e il lancio degli articoli alcoolici — e cioè per raggiungere i risultati di cui sopra — sono stati spesi 300 milioni di dollari da parte delle fabbriche e delle distillerie della Confederazione stellata.

Ognuno capisce che strettamente unito al trionfo dell'acoolismo vive e prospera tutto un mondo particolare fatto di bettole e di grandi locali eleganti, diurni e notturni, dove il denaro va a rotoli insieme alla salute, all'onore, alla moralità, alla famiglia.

Il risultato di sette anni di frenesia alcoolica in America si può così rilevare da quest'altra paurosa statistica che dà il 41 per cento dei decessi, per entrambi i sessi, dovuti agli effetti diretti dell'alcoolismo e in quella non meno eloquente del continuo aumento della media catastrofica dei divorzi.

Dove si vede che la morte è aiutata e favorita dalla follia suicida dell'uomo stesso: di quell'uomo che si ribella alla morte come a una condanna della libertà di... vivere e che, pavoneggiandosi dei lustrini di una civiltà mal intesa, ama farsi schiavo spregevole, come dell'alcool, di ogni vizio, che porta a morire due volte.

fab.

L'imposta straordinaria

sui compensi agli amministratori

ROMA, 23 sera

Il Ministro delle Finanze comunica che, al fine di agevolare il più possibile la prima applicazione dell'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti di società commerciali ed enti, gli Uffici distrettuali delle imposte dirette sono stati autorizzati ad accettare senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1940 presentate dagli amministratori e dirigenti stessi sino a tutto il mese di febbraio 1941.

LE RIVISTE

« Alba »

Ecco il sommario del N. 4 di «Alba», il bel settimanale femminile illustrato (26 gennaio 1941-XIX):

«Hanno il volto della mamma!», conversazione settimanale di attualità (Angela Sorgato — «La bottega delle meraviglie», racconto di Carlo Pastorino — «Femminilità», spunti di vita femminile moderna di Francesca Castellino — «Colleghe giovani», novella di Carmela Ronchi — «Incontri», spunti e sottolineature de «L'uomo della strada» — «Si marita l'Aggia!», novella di Rinamaria Pierazzi — «Il lume in fondo alla via», romanzo di Olga Visentini — «Il rosario della speranza», pensieri di Nino Salvaneschi — «Un moderno lavoro a maglia», illustrato da Gioconda — «Alla fiera dei libri», note di bibliografia di Agnes — «La specola del cinema», rassegna quindicinale di Binoccolo — «Zampine di ragno», consigli spiccioli di economia domestica di Aracne — «Sottovoce», confidenze di A. S. — «Dalla Marmarica», lettera a Nicla — «Piccola Italiana», note di Antonio Sorgato — «Villa fiorita», novella di Maria Pepi Lenardon.

« Gioia! »

Settimanale femminile illustrato — Redazione e Amministrazione Via Piatti N. 1, Milano. Sommario del N. 4 del 26 gennaio 1941:

«Il dono degli umili», Gioiosa — «Militza coi capelli al vento», Porfirio — «Come gli eroi», Anna Teresa Franci — «Segretamente», Gioiosa — «Chiaro scuri», Vittoria San Marco — «Il leone», Anna Maria Mondini — «Guarire», Ines Belski Lagazzi — «Galleria dell'Arte», Carla Gavazzi, Nina Garelli — «Tentativi», Iolanda Colombini Monti — «Le ali dell'angelo», Romanzo di Angeli Trotta — «Tre settimane in bicicletta», Maricilla Piovanelli — «La Posta di Primarosa» — «I Responsi del Grafologo» — «Laviamo la camicetta di maglia» — «Gioia film», Mario Milani — Orizzonte bibliografico», Virginia Majoli Faccio — «Quando si ha troppo orgoglio», Etta Deri.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppi sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi** alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Architettura 900

II

II.

Che la nostra architettura sia qualche cosa di vitale lo dimostrano principalmente gli interni, non solo per la loro costruzione, ma per tutta l'atmosfera che sanno suscitare. Arte più recentemente rinnovata, ma con slancio e vigore eccezionali, l'arte dell'arredamento ha prodotto tutt'un sistema proprio in armonia con l'architettura e insieme con le nostre necessità.

Nell'interno si attenuano e scompaiono molto più facilmente che negli esterni, i difetti accennati già altra volta, spesso quindi si può parlare di bellissimi interni, che ci invitano e ci trattengono. Lì dentro c'è un'idea, lì dentro c'è armonia e rispondenza di forme tra l'arredamento, la decorazione, l'illuminazione — naturale e artificiale — e fra i minimi particolari.

L'arte moderna esiste e si riflette e si rifrange in tutte le varie manifestazioni umane e sa trarre motivi dal passato, sa creare l'ambiente che non è vanamente cosmopolita, ma connesso con l'anima del luogo, rispondente quasi sempre allo scopo che vuole esprimere. Perchè questo contrasto? Dietro a una maschera uguale per tutti sta un'anima che si nasconde e preferisce rivelarsi in sordina, forse? Nell'apparente internazionalismo si cela, intimamente, il valore della persona, il suo sentimento e la sua passione.

Ma non sempre è così. Talora lo sforzo e lo sfoggio non sono nascosti dalla preziosità delle materie usate e l'unità delle forme resta esteriore giustapposizione di concordanze.

Lo stravagante prende il posto della comodità, che è, in fondo, rispondenza alle nostre forme naturali, al nostro ritmo estetico, e quindi all'espandersi gioioso della nostra personalità. La sproporzione fra l'uso e la grandezza diviene evidente e tutto prende un aspetto freddo, artificioso, in cui ci sentiamo degli intrusi, come se quel mondo fosse per esseri diversi da noi. Questo accade quando l'artista (o quasi) ha cercato l'effetto, non ha creato un interno, ma una scena, non ha pensato una casa, ma un palcoscenico. Egli non si è visto vivente lì dentro — sia per la breve durata di un lavoro o per la quotidiana ripetizione della vita — ma ha posto dinanzi a sè, a una certa distanza l'ambiente nuovo, lucido di marmi, trasparente di vetri e cupo di bronzi. Questo è il pericolo: non aver viva in sè, simpaticamente la vita.

Allora non si tien conto della psicologia naturale e si fa camminare l'abitante della casa sull'orlo di abissi trasparenti, che gli mettono inquietudine, o gli si popolano le pareti di figure ossessionanti, o gli si schiacciano sopra soffitti bassi e tetri. Linee orizzontali e dritte, linee verticali e dritte, mai il riposo suasivo di una curva.

In questa casa l'uomo non vive bene: si sente parte di uno spettacolo o si sente un estraneo sul proscenio nel più bello di una recita. Lì dentro non si vive, si soffoca e ne dobbiamo evadere in qualche modo. Ho veduto però una scala di marmo, con passamano di bronzo, sorretto da vetri infrangibili, che aveva una levità straordinaria: quella scala saliva e invitava: era umana e moderna.

Come dunque nasce quel falso moderno accanto a questo? Ma sarebbe lo stesso che domandare perchè nascono opere belle e brutte.

Quasi sempre è affidato all'architetto anche l'arredamento della nuova casa, uso che avvicina l'artista all'artigiano e l'artigiano all'artista e spinge l'uno ad un più spiccato senso del bello e l'altro ad un più vivo senso della realtà.

Mentre la nuova tecnica costruttiva faceva le sue conquiste, si sviluppava un nuovo sistema di illuminazione, un nuovo modo di concepire il mobile, la tappezzeria e tutti quei piccoli nonnulla che pur dànno il segno e la vita.

Questa unità d'indirizzo, questa rispondenza intima di arti diverse, questa capacità di rifrangere una stessa misteriosa unità nelle diverse esigenze e nei differenti caratteri di tutto ciò che compone una casa, un ufficio, una scuola, un cinema, ci parlano di una vera risposta della forma moderna a un'idea viva e reale. E appunto perchè questa forma è veramente nostra e risponde al nostro sentimento, deve essere capita e non sciupata. Come l'interno deve essere in armonia con chi l'abita, così l'esterno deve elevarsi dalla terra ove poggia come forma in atto di ciò che in potenza è manifestato dalla natura circostante.

Così il mobile e l'ornamento si fondono con la stanza. L'artigianato che da anni si aduggiava in forme viete, in rifacimenti del 400 e del 500, non più nella quercia, ma in legni fragili e scheggianti ha trovato tutt'un mondo nuovo di materiali e di forme. La natura è stata ancora una volta guardata con occhi di cercatore, con l'ansia di poter trovare dove e come realizzare la forma che urgeva e voleva essere espressa. Qui soltanto in un secondo tempo la materia ha suscitato nuove forme, ma in un primo tempo la forma ha cercato la materia in cui estrinsecarsi. Il ciclo si è compiuto e l'arte è nata. La forma e la materia si sono unificate, la parte si è fusa con il tutto.

Come la stanza dunque oggi si vede come elemento della casa, così questa deve esser veduta come elemento del paesaggio, sia esso città o campagna. Così ogni elemento concorrerà a definire la costruzione. Unità razionale, dunque, dove però non deve esser soffocato il sentimento, che trasforma la freddezza della ragione nell'impeto della poesia. Dove questo trapasso non c'è, l'arte non è nata, la materia è rimasta bruta, pur nella trasformazione subita. Solo l'arte, che ravviva dal di dentro tutta l'opera, evita, nell'unità, la monotonia, nella rispondenza dei particolari al tutto, l'oppressione: allora l'idea si esprime liberamente e in questa liberazione dona gioia e letizia a chi, là dentro, sente la sua personalità espandersi nelle cose e da queste esser moltiplicata e protetta. L'anima del luogo allora esiste, sia nella nitida semplicità della casa popolare, sia nella signorile eleganza del palazzo. Si ritrova allora con amore la casa, la stanza, l'ufficio, l'ordine esterno beneficamente agisce sullo spirito, pronto e adattabile, e nell'ombra cacciata via si nascondono i pensieri dolorosi.

La comodità non basta a dar senso di letizia, come il piacere non ci dà la felicità; soltanto la serenità dell'arte, raggiunta nella serenità buona dell'anima, possono dare alle cose mute la silenziosa espressione che ravviva e allieta; solo quando l'artista ha trovato nel suo spirito il significato e il valore profondo e vero della Vita, può dare questo senso alla sua opera, e portare all'uomo quella serenità e quel conforto che cerca.

Renata Gradi

CHIAROSCURI SULLA LAGUNA

GRADO antica e moderna

LINEE E CURIOSITA' DI UN ECCEZIONALE TEMPERAMENTO

GIUSEPPE VERDI era "tirchio,, o risparmiatore?

PARMA, gennaio

Nella lunga, quasi nonagenaria vita di Giuseppe Verdi noi troviamo molti episodi, fatti, testimonianze che ci parlano della sua parsimonia e del suo costante senso del risparmio, trasmessogli nel sangue dal padre suo, povero venditore di «generi diversi» e dalla madre, modesta filatrice. Dalla più bassa ed oscura casa di campagna, da un paesino in cui avrebbe potuto diventare un garzone o un contadinello, se la Provvidenza non avesse preparate le persone che ne divinarono l'orma del genio fin dai primi anni d'età, egli ascese alle metropoli e ai più vasti trionfi che genio della musica abbia potuto avere, ma non perdette mai l'amore al risparmio, alla precisione dei conti, alla cura solerte di ogni sua cosa, al pagamento decoroso delle moltitudini di operai ch'egli metteva al lavoro a Sant'Agata, alla revisione delle spese dell'Ospedale di Villanova d'Arda da lui fondato e dotato di beni per il futuro.

Ma vediamo come dalle sue lettere al Conte Arrivabene (per fermarci oggi a questi soli documenti) traspiri il senso della sua operosità quotidiana e dell'amore ai campi per trarne da essi beneficio per i poveri del suo paese, nel momento stesso in cui ne traeva pace per la sua anima: «grande, al dire della Strepponi, più del suo genio».

«Io 'sto qui, scriveva in una lettera al predetto Conte, respirando aria fin che voglio... e facendo il contadino, il falegname, il muratore, il facchino se occorre... Mi spiego. Ho molte case coloniche in rovina, come lo sono tutte da queste parti. Mi sono messo in mente, tanto che ne ho tempo, di ripararle, di fabbricarne, onde non abbia ad accopparsi qualcuno o diversi. Così io faccio l'architetto, il mastro-muratore, il fabbro-ferraio, un po' di tutto».

"Stò facendo il contadino,,

Sentita preoccupazione era di fare del bene ai poveri, di aiutarli a guadagnarsi dignitosamente il pane, venire in soccorso di chi ne abbisognava, mettendoli al lavoro sapendo che il denaro guadagnato dà soddisfazione, e lo si riceve dignitosamente e senza abbassare il capo come avviene per ciò che è donato. Sentite come egli parla dei suoi operai e quanti essi erano: «Tu dirai: Ma cosa, diavolo, va a fare in campagna? Tu sai però che io sono in fabbriche; che l'anno scorso ho fabbricato una cascina, e quest'anno due ancor più grosse e che sono là circa duecento operai che hanno lavorato fino ad oggi ed ai quali ho dovuto dare disposizioni per lavorare in avvenire appena il gelo lo permetterà». Pare quasi che gli giunga all'orecchio una obbiezione dell'Arrivabene ed egli vi risponde anticipatamente: «Sono forse lavori inutili per me, perchè queste fabbriche non fanno che i fondi mi diano ora un centesimo di più di rendita, ma intanto la gente guadagna, e nel mio villaggio la gente non emigra».

Amò chiamarsi, anche al più alto fastigio della gloria, «il contadino delle Roncole: Io sono e sarò sempre il contadino delle Roncole».

Avaro o economizzatore?

Non mancarono storici che, davanti a carte nelle quali si vedevano note di pagamenti, di mance, di mensilità ai servi, pensarono ad un senso di avarizia. Ma quando si lessero le pagine sue nelle quali rivelò come avrebbe potuto fare «i biglietti da mille» a dozzine abbandonando Busseto, si comprese che la sua non era tirchieria, ma che in tutte le cose amava mettere quella precisione che tutte le cose adduce a buon fine. Come nella musica ogni nota deve essere a suo posto, così negli affari le cifre devono essere al loro posto. Egli dice sempre all'Arrivabene: «Se avessi voluto divenire parigino avrei accettato quaranta mila franchi — (e se avessi voluto anche cinquantamila) — ed un quarto sugli utili del teatro italiano... Ho rifiutato tutto».

Esigeva che operai e contadini facessero le cose per bene; attendendo al lavoro con serietà ed assiduità, e non abusando di lui perchè faceva i soldi con facilità con la sua bacchetta veramente magica. Amava sorvegliarli nel lavoro; trovava naturale passare dal treno di Genova a un pozzo in costruzione a S. Agata. Sono sue parole quando spiega come gli sia venuto in testa: «di far costruire una macchina a vapore per estrarre acqua da un torrentello che scorre presso la sua casa; ma per ottenere l'intento gli è d'uopo di un condotto sotto terra alla profondità di quasi sette metri. A quella profondità si trova una massa abbondante di acqua e sabbia che rende il lavoro murario estremamente difficile. Il prelodato Maestro — continua egli parlando scherzosamente in terza persona — si trova tutto il giorno là in fondo un po' per incoraggiare i lavoranti, un po' per strapazzarli, e sopratutto per dirigerli. Dirigerli?!... E' questo il debole del Signor Maestro. Se tu gli dici che il *Don Carlos* non val niente non glie ne importa un fico, ma se tu gli contrasti la sua abilità nel fare il *magut* se n'ha a male».

Il valore del danaro

Sempre su questo argomento si potrebbero scrivere pagine curiose ed anche istruttive. Verdi aveva conosciuto la povertà, il bisogno del danaro dai benefattori, le ristrettezze anche quando aveva il magro sussidio del Monte di Pietà di Busseto e le sovvenzioni del Barezzi. Comprendeva allora la preziosità del danaro, la necessità del risparmio, l'immenso bene che ne può venire usandolo sapientemente. E così per tutta la sua vita egli usò del denaro con precisione metodica, lo investì nella terra per assicurarlo nel tempo ai suoi beneficati, lo usò per opere di beneficenza, case coloniche, ospedali da lui eretti, e per la famosa Casa di riposo per i musicisti poveri, sovvenzionandola in modo che dai suoi lasciti e dagli interessi sulle sue opere avesse a perennizzarsi il bene negli anni a venire.

Se dal padre ereditò il senso del risparmio, maggiormente glie lo inculcò nell'anima la necessità di esso nelle svariate tristi contingenze in cui dovette passare per rivelare al mondo il suo genio. Sappiamo, ad esempio, che egli a Busseto, dove era stato allogato presso un ciabattino chiamato Pugnatta, e dove non gli era sufficente a sfamarlo quanto il ciabattino gli passava ai pasti, in modo che il fanciullo decenne si portava delle grosse fette di polenta da casa sua e le abbrustoliva dal più vicino venditore di caldarroste, pagava una retta di trenta centesimi al giorno, da Verdi guadagnata o quasi facendo ogni domenica e festa di precetto il viaggio da Busseto alle Roncole per suonare ivi l'organo nella chiesa del paese natìo, con altri sette chilometri al ritorno a Busseto presso il famoso ciabattino, per attendere agli studi delle scuole comunali. Per i suoi studi occorrevano libri, ch'egli divorava nelle notti insonni anche per superare gli altri scolari saputelli, nati e vissuti in Busseto che guardavano con non poco disprezzo il contadino delle Roncole; gli occorrevano denari per accontentare quel suo pazzo amore alla musica; e magri erano i guadagni del padre nella bassa e piccola osteria delle Roncole. E cercò subito di guadagnare qualche cosa per essere di minor peso al padre. Il Barezzi lo prese in casa sua per consiglio della moglie che era rimasta impaurita in modo terribile da una aggressione delittuosa avvenuta nella più vicina e attigua casa, di notte, con morti e feriti come al tempo del peggior banditismo; e lo prese perchè Verdi passava le notti sui libri e vegliava quindi per rendere involontariamente tranquillo il sonno della moglie del Barezzi. Primo guadagno, dopo quello per recarsi a suonare l'organo nella chiesa del paese natìo. A Busseto poi non tardò a rivelarsi il suo genio musicale e le sue composizioni sacre si susseguirono ininterrottamente procurandogli qualche guadagno, misero in proporzione delle sue esigenze di vita lontana dai suoi, ma non mai disprezzabile.

Dopo la sua parentesi a Milano ove studiò col Maestro Lavigna, e dove il Lavigna stesso ebbe più volte a lodare il contegno serio, l'onestà morale e la rettitudine religiosa e umana del discepolo, Verdi è fatto Maestro di musica a Busseto e subito sappiamo ch'egli dà lezioni private, come appare da questa sua lettera: «... Vi restituisco le nove lire austriache che mi avete spedito, perchè quelle lezioni che io vi ho date non meritano paga. In quanto poi alle mie lezioni scritte, al momento non ve le posso mandare perchè me ne servo per altri scolari».

Beneficenza e parsimonia

Negli anni dei primi successi e dell'eccessiva produzione verdiana fino al 1847, notiamo due cose: che Verdi eleva se stesso a maggiore generosità esteriore, in proporzione dei maggiori sopravvenuti guadagni, senza che per sè si prenda o si creda leciti divertimenti o vita lussuosa. E' commovente quanto scrive il suo discepolo e allievo Emmanuele Muzio, al quale Verdi fa fare qualche cosa per «esso lui», invitandolo anche a colazione. Quando fa freddo e il Muzio abbisogna di «un paletot e di un gilet», può scrivere poco dopo «che mercè la bontà del Signor Maestro sono coperto, e, quel che più conta, senza aver speso niente. Egli stesso lunedì mattina mi ha vestito e così non sentirò il rigor del freddo». Come si diverte Verdi? Dice il Muzio: «Lavoriamo dalle nove fino alle dodici di sera, fuori delle ore di andare a pranzo, ed è forse un po' troppo, ma poi ripiglieremo piccoli divertimenti, ch'erano poi assistere a recite teatrali.

Quando ancor più sopraggiunsero gloria e quattrini, Verdi fu ugualmente parsimonioso; non più per sè, perchè poteva vivere signorilmente anche nelle lunghe soste della sua operosità creatrice, ma per gli umili dai quali era venuto; per i bisognosi e i poveri ai quali pensò in ogni giorno di sua vita, fino al suo nobile testamento ch'è documento di amore benefico, segnato da quel compassato e misurato modo di fare ogni cosa che fu distintivo di tutta la sua vita. Vita e anima, ripetiamo con la Strepponi, «grandi più del suo Genio».

D. Ferruccio Botti

Al Teatro Adriano di Roma: il concerto della Filarmonica di Berlino. Nella foto il Maestro Furtwangler, il primo a sinistra, fotografato pochi minuti dopo il concerto. Dietro di lui è il Maestro Molinari

GRADO, gennaio

Chi, percorrendo l'antica «Via Julia Augusta», giunge a Belvedere, trova una comoda e larga strada che, attraverso la laguna, la congiunge a Grado, col ponte costruito di recente.

Bellissimo e caratteristico il panorama lagunare qua e là interrotto da verdi isolotti e magica la vista dell'antica città, che sorge quasi miracolo dai flutti sterminati. Impressione analoga a quella che si prova giungendo a Venezia dal nuovo ponte del Littorio.

E' Grado cittadina graziosa dagli aspetti contrastanti: da un lato la città vecchia, che malgrado il nome di «Madre di Venezia», ne assorbì completamente l'impronta nelle strette «calli» (vie), nei popolosi «campielli» (piazzette) e nelle consuetudini popolari. L'altra, la «Grado Nuova», si estende invece lungo la mirabile spiaggia arenosa leggermente degradante, convegno estivo di folle di bagnanti internazionali, con alberghi modernissimi, villette civettuole, giardini fioriti e ombrosi viali.

Grado proviene da Aquileja, di cui costituiva il porto commerciale ed il luogo di villeggiatura; la sua origine risale perciò all'epoca romana aquileiese, di cui seguì e partecipò alla fioritura. Accolse, nel 452, per la calata di Attila, gran parte della popolazione di Aquileja, che vi cercava rifugio, ma i fuggiaschi vi si riversarono

Un interno di S. Maria delle Grazie

ancor più numerosi durante le invasioni dei Longobardi (VI sec.), tantochè lo stesso Paolino, Patriarca di Aquileja, trasportò, nel 565, la sede «ad aquas gradatas», fondando la serie dei patriarchi di Grado ed iniziando lo scisma con quelli della vicina metropoli. Col successore Elia (571-86) la città ebbe un periodo di floridezza propria, durante il quale vennero eretti il palazzo patriarcale e la chiesa metropolitana.

I Longobardi, di religione ariana, favorirono in ogni modo lo scisma, insediando ad Aquileja un pastore scismatico e fomentando la lotta che per tanti secoli rose e dilaniò le rivali: Aquileja sostenuta, anche dopo la scomparsa dello scisma (699) dai re Longobardi e dai principotti del Friuli; Grado dal nascente Stato veneziano, che nel 697, aveva eletto un proprio «Duce» ad Eraclea.

«Due popoli ben distinti», scrive il Piva, «e di indole ben diversa, si erano quindi formati: terrestre e marittimo». Il primo retto da pastori che esercitavano più il potere civile che lo spirituale, dilaniato dai dominatori; il secondo sotto la guida di un solo duce, che lo portò di vittoria in vittoria.

Gli Aquileiesi tentarono varie volte (1026-1043 e 1162) di riconquistare la città, già facente parte della giovane Repubblica di Venezia, ma ne furono ogni volta ricacciati. L'ultima impresa (1162) ebbe un clamoroso e funesto epilogo per il Patriarca di Aquileja e diede origine alla tradizionale festa del Giovedì Grasso a Venezia.

Le cose andarono così: Ulderico II, approfittando delle lotte in cui si dibatteva la Repubblica contro Padova e Ferrara, occupò Grado di sorpresa, dando appena il tempo al Patriarca Enrico Dandolo di fuggire a Venezia.

Appena venuto a conoscenza di questo, Vitale II Michiel, allora Doge (1156-72), salpò con l'armata riconquistando la città dopo un breve assedio e conducendo seco prigionieri Ulderico e dodici canonici del seguito. I Veneziani accolsero con grandi feste il principe vittorioso, mentre il prelato, svergognato ed avvilito, invano pregava gli fosse ridonata la libertà, a qualsiasi condizione.

Tali profferte, rigettate per qualche tempo, vennero finalmente accolte a patto ch'egli impegnasse sè ed i suoi successori ad inviare ogni anno in dono, nel dì anniversario dalla battaglia, un toro e dodici porcellini. Ulderico accettò e così il Giovedì Grasso le bestiole venivano consegnate con vistoso cerimoniale al popolo, che le atterrava una ad una in Piazza S. Marco, dando inizio alla grande baldoria carnevalesca.

Altre incursioni ed assedi subiva Grado dai corsari, nel 1290; dai Genovesi, nel 1379 e dai collegati di Cambrai, nel 1509, che la conquistarono. Nel 1451 la sede patriarcale le venne tolta e trasportata a Venezia, dove risiedeva già il pastore da lungo tempo. Fu poi devastata dagli Uscocchi; nel 1810 subì il saccheggio dagli Inglesi e due anni più tardi venne presa dai Francesi, passando nel 1815 all'Austria. Soltanto il 6 giugno 1915 ritornava alla patria, per merito delle nostre truppe vittoriose.

La bella cittadina, tuttavia, è ancora ricca di monumenti insigni e di tesori d'arte, malgrado i saccheggi e le devastazioni. Spicca tra questi il Duomo, che con S. Maria delle Grazie, è la più antica chiesa del Veneto, consorella delle bizantine di Ravenna e Parenzo.

Venne fondata, nella seconda metà del VI sec., dal Patriarca Elia, sulla preesistente di S. Eufemia, costruita dal patriarca Niceta, di Aquileia, nel 454. Ravennati e bizantini ne furono gli architetti, che usufruirono in gran parte di materiali romani.

L'edificio a tre navate, sebbene fortemente deturpato da soprastrutture e modifiche posteriori, presenta ancora il caratteristico aspetto basilicale con atrio, quantunque ne abbia perso l'antico splendore. Il ben conservato pavimento in mosaico bizantino è uno dei più begli esemplari sopravvissuti del VI secolo; notevole l'ambone: costruzione frammentaria di fusti di colonne romane, del III e IV secolo, e capitelli del VI sec., sostenenti i simboli evangelici di scultore romanico del X secolo. Il maggior ornamento dell'Altar maggiore consiste in una pala d'argento sbalzato, finissimo lavoro d'orafi veneziani del XIV secolo, sormontata da un'ancona di scuola veneta del '400, composta da quindici quadretti con figure di santi su fondo dorato.

Il tesoro, un tempo ricchissimo, possiede ancora rari oggetti di sommo valore storico ed artistico, salvati miracolosamente dalle rapine degli invasori, fra cui quelle degli Inglesi e dei Francesi del XIX secolo.

S. Maria delle Grazie, a tre navate, divise da dieci colonne, oltre alla costruzione assai interessante, contiene vari capitelli bizantini ed il coro, al centro della chiesa, è diviso per un lato da un'iconostasi e per gli altri da una balaustra con i parapetti fregiati da finissimi bassorilievi bizantini; della stessa epoca i resti del pavimento in mosaico a disegni geometrici.

Il piccolo porto di Grado pullula di velieri e «burchi», le cui vele multicolori, all'uso veneziano, gli conferiscono una gaia nota di vivacità. Da tre parti una spessa diga la protegge dai marosi e da questa l'occhio spazia sul «mare nostrum» o «Golfo di Venezia», come era chiamato al tempo della Repubblica. La bella spiaggia, che si snoda verso levante, è favorita da clima ottimo e da un cielo quasi costantemente sereno ed è mèta di allegre brigate di bagnanti, che vi cercano refrigerio dai calori estivi.

Angelo Cipollato

Concorso per un teatro chiuso ambulante

ROMA, 23 sera

L'Ufficio Stampa dell'O.N.D. comunica:

1) L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un Concorso fra gli ingegneri e gli architetti italiani e tecnici del Teatro, regolarmente iscritti ai rispettivi Sindacati, per la costruzione di un Teatro chiuso, smontabile, di facile trasporto e della capacità di cinquemila posti.

Un omaggio al Re Imperatore del pubblicista avv. Maisto

ROMA, 23 sera

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto, in udienza, il pubblicista di aeronautica Avv. Guido Maisto, già Presidente della «Runa» di Napoli e Direttore - Editore de *La via azzurra*, che ha presentato varie sue pubblicazioni aeronautiche in gradito omaggio all'Augusto Sovrano, il quale ha manifestato all'Avv. Maisto il suo compiacimento per l'opera trentennale, da lui svolta a favore dell'Aeronautica nazionale.

Le ferrovie ungheresi si armonizzeranno con quelle tedesche

BUDAPEST, 23 sera

Si prevede che dal 4 di maggio p. v. sarà introdotta l'ora legale sulle ferrovie ungheresi, per l'armonizzazione del traffico con quello tedesco.

L'organizzazione della Fiera di Milano

MILANO, 23 sera

La Presidenza della Fiera di Milano porta a conoscenza di tutti gli interessati che la sua 22.a edizione avrà luogo normalmente dal 12 al 27 aprile p. v. e che la sua organizzazione è già stata completata tanto che le disponibilità dei vari settori sono esaurite. Si procede ora al lavoro di allestimento dei vari padiglioni, che dovranno ospitare una massa di espositori superiore a quella degli anni precedenti che assicureranno alla manifestazione un successo finora mai registrato. (*Stefani*).

Fatevi soci della Pia Unione San Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

29 gennaio: S. Francesco di Sales
Patrono della Stampa cattolica

La Messa dell'Arcivescovo

Il 29 gennaio è la festa di San Francesco di Sales, Patrono della stampa cattolica. Per iniziativa della Consulta Diocesana di A. C., nella Chiesa della Purità, si celebrerà una S. Messa, alle 11,15.

Celebrerà l'Ecc.za l'Arcivescovo. Al Vangelo egli terrà un discorso.

Sono invitati i giornalisti, pubblicisti, dirigenti di Tipografie.

Verrà mandato un biglietto di partecipazione personale. Sarà gradita la presenza di dirigenti e soci dell'A. C.

Presidenza Diocesana Giovanile Maschile di A. C.

Comunicato

Domenica 26 corr. in Udine avrà luogo il preannunciato Consiglio Diocesano. Interverranno i Presidenti foraniali e Delegati Aspiranti foraniali, i Consiglieri Diocesani e magari altri Dirigenti foraniali più volonterosi.

L'inizio dei lavori sarà alle 10 nella saletta delle adunanze, in Via Treppo, 3.

La Presidenza Diocesana, per facilitare l'intervento, offrirà una modesta colazione a due Dirigenti per ogni Forania. Alle 4 pom. ognuno sarà libero per il ritorno.

Per comodità di chi vorrà approfittare, il Rev.mo Mons. Assistente Dioc. celebrerà la S. Messa su un Altare laterale della Basilica delle Grazie, alle 9,30.

Si raccomanda particolarmente ai RR. Delegati foraniali di A. C. di assicurarsi personalmente dello intervento dei Dirigenti foraniali (Presidente e Delegato Aspiranti), poichè la seduta avrà carattere di vera importanza per le direttive di lavoro che verranno impartite ed il ricordo cristiano dei primi gloriosi Caduti della Gioventù friulana di A. C.

La seduta si farà con qualunque tempo.

Il Presidente Diocesano

Per gli Alpini
Quota 83 mila

Le offerte per la lana agli Alpini del glorioso 8.o *Reggimento hanno ieri superato quota 83 mila. Si va ancora oltre!*

Il riconoscimento civile
della Parrocchia di S. Andrea

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 21 Novembre 1940 che reca il riconoscimento agli effetti civili della erezione in parrocchia della chiesa ecclesiasticamente vicariale di S. Andrea Apostolo in Basiliano (Udine).

Nel gabinetto di chimica

Gobetti Guido, di anni 53, da Rizzi bidello del R. Ginnasio-Liceo di Udine, mentre lavorava nel gabinetto del Ginnasio stesso, riportava ustioni con alcuni reattivi alla mano destra. E' stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Generi razionati
per febbraio

Le cedole di prenotazione dello zucchero e del sapone per febbraio sono quelle contrassegnate rispettivamente col n. 12 e n. 9.

Per febbraio anche la pasta alimentare dovrà essere prelevata mediante prenotazione.

Per l'olio e grassi valgono le cedole n. 1 e 2.

Prenotazioni del seme bachi

Col 31 c. m. presso tutti gli Essicatoi si apriranno le prenotazioni del seme di bachi per prossimi allevamenti. Gli agricoltori sono invitati a prenotarsi con sollecitudine.

Richiesta di documenti
anagrafici

Il Municipio comunica:

In dipendenza della mole di lavoro che grava gli Uffici Municipali, ed allo scopo di corrispondere con la maggiore sollecitudine alle numerosissime richieste dei cittadini, seguendo precise direttive Ministeriali, presso il Comune è stato istituito il servizio del rilascio d'urgenza di documenti anagrafici, di stato civile e delle carte di identità, con la imposizione di uno speciale diritto, così detto d'urgenza, dell'importo di L. 4 a carico dei richiedenti.

Gli atti richiesti vengono rilasciati entro 24 ore dalla presentazione della relativa domanda. Per gli altri atti, che non rivestono carattere d'urgenza il rilascio viene effettuato, come di consueto, con la abituale sollecitudine, compatibilmente alle esigenze degli Uffici.

Ustionata durante
un assalto epilettico

Trevisani Clotilde, di anni 29, di Udine, mentre stirava è stata colta da un assalto epilettico e riportava ustioni col ferro da stiro alla mano destra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Unione Lavoranti del Commercio

Radio-Rapporto Lavoratori del Commercio alimentare e di prodotti agricoli

Come abbiamo già annunziato, domenica 26 gennaio alle 15,30, nel Dopolavoro Giorgini, via R. Battistig, avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori del Commercio alimentare e di prodotti Agricoli. Esso si concluderà col radio-rapporto del Presidente Confederale alle categorie degli alimentari e dei prodotti agricoli di tutta Italia.

Presenzieranno all'assemblea il Federale e altre autorità.

I lavoratori interessati devono intervenire alla assemblea. All'ingresso del Dopolavoro saranno ritirati, per controllo, gli inviti personali.

Riunione Direttorio e Consulta lavoratori barbieri e parrucchieri

Ieri sera, alle ore 20,30, si è riunito presso la sede della Unione, via Vittorio Veneto n. 11, il Direttorio e la Consulta del Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti Barbieri, Parrucchieri ed affini.

Sono stati discussi importanti problemi riguardanti la categoria. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Dispersi in operazioni belliche

L'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio informa che il Ministero delle Corporazioni, con sua nota del 29 dicembre u. s. ha opportunamente precisato il trattamento da farsi a favore degl impiegati privati richiamati alle armi e dichiarati dispersi in operazioni belliche.

Il Ministero, visto che la legge 10-6-40 n. 653 non prevede alcun trattamento nei confronti dei dispersi, ha dato disposizioni perchè la corresponsione delle indennità mensili di cui godevano i dispersi stessi da parte dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale sia continuata alle loro famiglie per un periodo di tre mesi dalla dichiarazione di « dispersi » salvo recupero delle somme erogate se e per quanto verrà ammesso dalla disciplina definitiva che sarà adottata al riguardo.

Richiamati sostituiti, in prova, in preavviso

Il Ministero delle Corporazioni ha autorevolmente precisato come il trattamento di richiamo dovuto ai lavoratori assunti al lavoro in sostituzione di richiamati e successivamente richiamati alle armi essi stessi, nonchè ai lavoratori richiamati mentre erano in periodo di prova e di preavviso, debba essere applicato anche anteriormente alle precedenti circolari ministeriali del 27 dicembre 1939 e del 20 giugno 1940 le quali disciplinavano il trattamento stesso.

Pertanto i lavoratori del Commercio, che si trovano nelle condizioni sopra previste, hanno diritto alla applicazione integrale del trattamento con decorrenza dalla entrata in vigore dei contratti di lavoro e dalle leggi vigenti in materia.

Licenze ai militari

Il Ministero della Guerra ha disposto che fino al 15 marzo p. v., ai militari di truppa, che sono alle armi in Patria, saranno concesse, a turno ed in relazione delle esigenze di servizio, licenze ordinarie della durata di 15 giorni. Non saranno prese in considerazione altre richieste di licenze.

Unione Commercianti

Burro alle pasticcerie

La distribuzione del burro alle pasticcerie del Comune di Udine avverrà, presso il Consorzio produttori latte, viale Ledra 56, nelle ore pomeridiane dei soli giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana.

Generi razionati ai pubblici esercizi

I titolari di ristoranti e trattorie dei Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pazzuolo del Friuli, Reana del Roiale, Tavagnacco, Pradamano, dovranno rivolgersi al Consorzio Produttori Latte, viale Ledra 56, per il ritiro del burro, alla ditta Pinto Antonio via Mercerie, per il ritiro dell'olio, ed alla Sadac via Lovaria 3, per il ritiro dei buoni di prelevamento della pasta e del riso.

Sport

Sezione Propaganda

Campionato di 1.a *e* 2.a *Categoria*: Col 28 gennaio c.a. si chiuderanno le iscrizioni del campionato a margine.

Si invitano pertanto le società affiliate a voler inviare la loro adesione, con sollecitudine.

Sospesione campionato ragazzi: In seguito alla constatata impraticabilità dei campi di gioco le partite di campionato ragazzi vengono sospese temporaneamente.

Stato civile

Nati legittimi: Marzuttini Bruna (1 nato) di Gino e di Petri Luigia.

Morti: Degano Celeste fu Pietro di anni 54 muratore; Driussi Angelo fu Luigi di anni 65 falegname; Gallizia Candotti Lidia di Giuseppe di anni 20 casalinga; Schiffo Alberto fu Leonardo di anni 40 agricoltore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
23 Gennaio 1941-XIX

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	1

Annegato a S. Osvaldo

Impigliato nelle griglie del Pastificio Menozzi di S. Osvaldo è stato trovato il cadavere di un uomo.

Finora non si è potuto venirne alla identificazione per mancanza di documenti. Il morto, dell'apparente età di 50 anni, vestiva dimessamente; probabilmente era un mendicante.

Durante una rissa

Fumagalli Giuseppe, di anni 55 da Udine, è venuto ieri mattina alle mani con un coetaneo. Il Fumagalli ebbe la peggio. Un violento pugno dell'avversario gli produsse una ferita al capo guaribile in alcuni giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. D. Damiani, all'Orfanotrofio «Tomadini» sono state fatte le seguenti offerte: Caffè Dorta e Fantini L. 10; Giuseppe Sartoretti 10; Antonio Del Conte 10; Carlo Piussi 10; Ettore Russo 10; Riccardo Sommariva 10; D'Este Riccardo 10; Chizzola Antonio 10; Franzolini Franco 10; Alberto Tanon 10; Basutto Antonio 10; Ing. Sergio Petz 10; Avv. Zagatto 10; Rag. Ettore Driussi 10; Feliciano Nimis 10; Ugo Fattorello 10; Guido e Nora Comessatti 20; Dott. Giuseppe Malesani 10; Rag. Giovanni Rigo; Bramante Tommaso 10; Ant. Masotti 20; Mulinaris Raimondo 10; Carlini Gabriele 10; Dott. Giovanni Bottura 10.

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE
Si asporta una falange

Del Treppo Remigio di anni 30 mentre avviava un motore, ha riportato l'asportazione di una falange del dito medio della mano sinistra. All'Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in venti giorni.

S. GIORGIO DI NOGARO
Una frittata di seimila uova

L'altro giorno, sulla strada PalmanovaS. Giorgio è avvenuta... una gigantesca frittata. Un camioncino carico di uova, in causa della strada ghiacciata, è slittato ed è finito nel fosso laterale. Sei mila uova sono andate distrutte. L'eccezionale frittata ha arrecato un danno di L. 5000.

Arrestato

Giacomini Ugo fu Giuseppe di anni 50 da Mereto di Tomba è stato arrestato per furti di biciclette.

ATTIMIS
Rinvenuto cadavere in un burrone

Una macabra scoperta è stata fatta in località Subit. Alcuni boscaioli rinvenivano in un burrone il cadavere di Cancellier Enrico di Angelo di anni 34. Si ritiene che, egli rincasando di notte, abbia messo un piede in fallo e sia precipitato nel burrone dove ha trovata istantanea morte. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato portato nella cella mortuaria del cimitero di Subit.

BUIA
Il Campanile del Duomo

Il Duomo di Santo Stefano da poco tempo ha il suo campanile. Un'artistica torre che lancia la sua cuspide nel cielo fino a settanta metri di altezza. Il giorno di Natale, al «gloria» della Messa Solenne le campane di lassù hanno espansa per la prima volta la loro voce, riempiendo di gioia il cuore del popolo che per tanti anni lo aveva sognato, e le case delle Borgate della vasta Cura di echi giocondi.

La torre si era iniziata sotto il Pievanato di Mons. Bulfoni, nel 1925, a ricordo dell'Anno Santo, e poi con successive tornate di lavoro compiuta dal successore Mons. Chitussi.

La bella fabbrica che cambia fisionomia al paesaggio e come faro da lontano ti invita e saluta, è in cemento armato, in istile gotico come la Chiesa e la Casa canonica, fra cui sorge, con cornici, ogive, archi e monofore sapientemente distribuite. Il piano dell'orologio è decorato con pannelli di musaico policromi, dove abbondano l'oro, e da cui il sole volgendo al tramonto ritrae riflessi e bagliori.

Il campanile, che è uno fra i più alti e più belli della terra friulana, starà nel tempo a testimoniare l'amore del popolo buiese alla sua Chiesa, ed altresì la sua Fede avita che i padri ci tramandarono in retaggio e gloria.

REANA
Grave caduta

Un serio incidente è occorso a Morandini Maria fu Giuseppe, di qui.

Mentre camminava, accidentalmente è caduta. Ha riportato la probabile frattura del gomito sinistro. All'Ospedale di Udine è stata ricoverata e giudicata guaribile in 20 giorni.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

CIVIDALE
Onoranze ad un Alpino

Improvvisamente è deceduto l'alpino Mario Salatin di Antonio della classe 1921 da Villa dei Conti (Padova). Ieri si svolsero solenni funebri.

Dopo le esequie e la benedizione della Salma nella Chiesa di S. Maria, fatta dal Padre Don Tagliapietra, si è formato il mesto corteo. Parteciparono ai funerali molti ufficiali superiori. Reparti militari aprivano e chiudevano il corteo. Numerose sono state le corone di fiori.

Piccolo incendio

Nella casa del commerciante Boccolini Pio, Largo Boiani, scoppiava l'altra sera un piccolo incendio. Fu tosto domato dal pronto intervento dei vigili del fuoco.

Encomiabile servizio

E' doveroso rilevare come la Ditta Pietro Rosina che gestisce la linea automobilistica Cividale-Plezzo in questi giorni fra le continue bufere di neve e per zone quasi impraticabili abbia saputo mantenere regolarmente l'importante servizio automobilistico.

L'encomiabile servizio della ditta Rosina ha riscosso massima simpatia.

VERNASSO
Classe della vittoria

La classe 1921, nella nostra piccola frazione, ha dato in questi giorni alla Patria, una dozzina di veri campioni di forza e di fede.

Prima di partire, i coscritti si raccolsero nel nostro Santuario, per compiere le loro devozioni e per implorare la materna protezione di Maria.

Sottoscrizione

Il nostro Plotone del X Alpini, ha sottoscritto la somma di L. 350, in favore delle «Penne nere» combattenti sul fronte greco.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Comunicato della Curia
Giornata di preghiere per i soldati

S. E. Mons. Vescovo, facendo suo l'appello dell'Opera della Regalità di N.S.G.C., ha disposto che per la Domenica 2 Febbraio pross., Festa della Purificazione di Maria Vergine: a) sia promossa la Comunione Generale; b) nelle S.S. Messe si parli dell'iniziativa e si invitino i fedeli e specialmente le famiglie dei nostri soldati, all'Ora di Adorazione che si farà nel pomeriggio dinanzi al Santissimo esposto; c) in questa Ora di Adorazione, prima del Tantum ergo *e della benedizione si legga l'Atto di Consacrazione di tutto il popolo al S. Cuore di Gesù; d) le offerte che saranno raccolte in chiesa per il dono-ricordo ai Soldati in occasione del Precetto Pasquale, si spediscano entro il 15 Febbraio al la Curia che le trasmetterà all'Opera della Regalità.*

Affinchè questa Giornata venga attuata nel modo migliore i RR. Parroci e Curati ne avvisino i fedeli la prossima Domenica e procurino di farla precedere da un triduo di preparazione nei giorni di giovedì 30, venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio.

Pro Casa della Provvidenza

Alla Casa della Provvidenza sono pervenute le seguenti offerte: Carolina e Augusto Veronese, per onorare la memoria della compianta Eleonora Bonvicini, L. 100; Ada Pischiutta di Milano, L. 50.

Piccolo incendio rurale a Lugugnana

In un piccolo deposito di foraggio dell'azienda De Buoi-Vizzani, in frazione di Lugugnana, affidato al mezzadro Miozzo Luigi, si è sviluppato per cause ignote un incendio che in breve lo distrusse completamente. Andarono così in fiamme 50 quintali di foraggio, arrecando un danno di duemila lire.

Bicicletta che sparisce

Ad opera di ignoti è stata asportata la bicicletta seminuova che Vignadel Angelo, impiegato presso lo Studio del notaio Magrini, aveva lasciato in un locale attiguo all'ufficio notarile anzidetto.

Demografia diocesana

Dai transunti pervenuti alla Reverendissima Curia, relativi allo scorso anno trascriviamo i seguenti dati demografici, delle sottosegnate Parrocchie:

Tajedo: nati 37, morti 7, matrimoni 13;
Villanova di Pordenone: nati 15, morti 3, matrimoni 6;
Visinale: nati 27, morti 5, matrimoni 18;
Summaga: nati 65, morti 33, matrimoni 23;
Bando: nati 2, morti 3, matrimoni 3;
Casarsa: nati 82, morti 32, matrimoni 28;
Poffabbro: nati 12, morti 7, matrimoni 5;
Campone: nati 8, morti 11; matrimoni 6;
Sesto al Reghena: nati 72, morti 23; matrimoni 16;
Segrano: nati 15, morti 7, matrimoni 4;
Meduna di Livenza: nati 31, morti 8;
Giussago: nati 40, morti 9, matrimoni 12;
Valvasone: nati 44, morti 26, matrimoni 14;
Pradipozzo: nati 37, morti 17, matrimoni 9;
Lorenzaga: nati 76, morti 15, matrimoni 17;
Cavasso Nuovo: nati 28, morti 44, matrimoni 22;
Tesis: nati 6, morti 4, matrimoni 3;
Grizzo: nati 36, morti 14, matrimoni 4;
Pescincanna: nati 37, morti 12, matrimoni 8;
Castions: nati 43, morti 20, matrimoni 14;
Aurava: nati 13, morti 5, matrimoni 8;
Coltura: nati 24, morti 19, matrimoni 13;
Andreis: nati 21, morti 17, matrimoni 10.

In totale risultano: n. 771 nati, n. 340 morti e 264 matrimoni. Eccedenza dei nati sui morti n. 431.

PORDENONE

Il raduno junioristico interforaniale rimandato ad altra data

La Presidenza diocesana della gioventù maschile di Azione Cattolica avverte le Associazioni parrocchiali della Gioventù maschile di Azione Cattolica, invitate al raduno junioristico, che doveva aver luogo domenica prossima 26 corr. all'oratorio don Bosco di Pordenone, che il raduno stesso, per sopraggiunti impedimenti, non avrà luogo e verrà rimandato ad altra data che verrà tempestivamente comunicata.

Il Rapporto alle Camicie Nere dei Fasci di Combattimento con l'intervento del Federale

Domenica prossima 26 corr. alle ore 11 al Teatro Verdi, il Segretario Federale terrà rapporto alle Camicie Nere del Fascio Pordenonese di Combattimento.

Alle ore 10 i fascisti del primo gruppo rionale Medaglia d'Oro De Carli, si aduneranno presso la nuova Casa del Fascio e quelli del secondo gruppo rionale medaglia d'oro Gavelli, in Piazza Cavour. I fascisti appartenenti ai gruppi rionali di Borgo Meduna, Torre e Valle Noncello di Roraigrande, sempre per le ore 10 si ammasseranno presso i singoli gruppi. Per le ore 10,30 gli squadristi sono comandati nella sede di Piazza Cavour, per scortare il gagliardetto unitamente agli studenti del Guf.

Al rapporto interverranno le autorità e gerarchie politiche e militari, le associazioni combattentistiche e di arma e le organizzazioni sindacali.

Le Udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì: Presidente dr. cav. uff. Focacci. Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin. Procuratore del Re-Imperatore dr. cav. uff. Tanganelli. Cancelliere Musolla.

I furti alla coinquilina. — Trattasi del meccanico ventenne Lino Pivetta fu Angelo, da Prata di Pordenone, il quale dal dicembre del 1939 all'agosto del 1940, approfittando che la trentaduenne Albina Barasiol, contadina pure da Prata, abitava nella sua stessa casa, penetrava nella sua camera da letto, forzandone il lucchetto che chiudeva la porta, e rubava del denaro per un complessivo importo di 170 lire. Anche quattro polli pure della Barasiol, pare siano stati rubati dal Pivetta il quale compare tra i carabinieri alla sbarra, imputato di furto doppiamente aggravato e continuato. Per il furto in denaro, riconosciuto responsabile, viene condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione, ed a 650 lire di multa, con la condizionale, mentre è stato assolto per insufficenza di prove dal furto di polli. In seguito a tale sentenza il Pivetta è stato scarcerato. Dif. avv. Gasparini.

Un modello di marito! — Lo asfaltatore disoccupato Adamo Furlan fu Luigi, quarantaquattrenne, della frazione di Vallenoncello, si presenta alla sbarra unitamente alla moglie, Caterina Bortolin fu Sante, di anni 40, operaia tessile. Il Furlan deve rispondere di maltrattamenti in famiglia inflitti fino all'agosto del 1939 alla consorte ed ai figli minorenni, nonchè di aver percosso la prima in due riprese, il 1.o luglio ed il 17 agosto di quell'anno, cagionandole alcune ferite. Come... compenso però anche la donna deve rispondere di percosse avendo in quelle due scenette casalinghe colpito il consorte con uno zoccolo. Il Furlan, con la condizionale, si è buscato un anno di reclusione, mentre la moglie è stata assolta avendo agito in istato di legittima difesa. Dif. avv.ti Camilotti e Tomasini.

L'acquavite clandestina. — Una pattuglia della Brigata Volante di Pordenone della R. Guardia di Finanza faceva il 12 gennaio dello scorso anno una improvvisa irruzione nella dimora dell'agricoltore Desiderio Bressan fu Giacinto, sessantacinquenne, da Polcenigo, dove vennero alla luce un alambicco e alcuni fusti e recipienti contenenti dell'acquavite e del vino da distillare. Ciò è costato al Bressan 3 mesi di reclusione e 1050 lire di multa, con la condizionale. Dif. avv. Gasparini.

Esercente in contravvenzione. — L'esercente Umberto Santarossa fu Luigi, sessantunenne, con esercizio in Borgo Colonna, è in contravvenzione avendo il 3 dello scorso maggio, gli agenti della R. Guardia di Finanza riscontrato che nel locale teneva aperte più bottiglie di acquavite della stessa marca, e ciò in evasione alle disposizioni di legge. Si busca 50 lire di multa con la condizionale. Dif. avv. Tommasini.

La domestica infedele. — Imputata di furto aggravato è la quarantenne Maria Dirindin di Giuseppe in Bellotto, dimorante nella vicina frazione di Vallenoncello, la quale trovandosi in servizio presso la signora Amalia Casal Baldissera, rubava dalla sala da pranzo, nel marzo del 1940, alcuni tovaglioli. Con la recidiva contestata e con l'attenuante del danno lieve, si busca un mese di reclusione e 450 lire di multa, senza alcun beneficio di legge. Dif. avv. Perulli.

Infortuni sul lavoro

Trasportando dei sostegni per bicicletta, il manovale Francesco Bertuzzi di Natale, quarantanovenne, da Porcia, urtava con l'indice della mano destra contro un chiodo. Da una ferita da punta, guarirà in sette giorni.

Un raggio di carità
nella Casa dell'espiazione di Trento

TRENTO, gennaio

Se ci commuove il veder allietata la casa del povero e del diseredato nella dolce ricorrenza Natalizia o dell'Epifania, ben più toccante e profonda è l'impressione che il nostro cuore prova nell'assistere ad una festicciola, che, se pur austeramente contenuta nei limiti imposti dall'ambiente vuol portare un raggio di luce e un po' di tepore spirituale a chi deve espiare una colpa fra quattro fredde pareti di una cella. E un raggio di luce è entrato veramente nelle anime dei 170 fra detenuti e detenute che, domenica mattina, hanno partecipato alla celebrazione della Befana, svoltasi, in perfetto ordine e con semplicità di rito, presso le Carceri cittadine alla presenza del Vicario Capitolare l'Ecc.za Mons. Oreste Rauzi, del dott. Banfichi in rappresentanza del Federale, del ten. col. Rebuzzi in rappresentanza del Comando Militare, del ten. col. De Finis, del primo Pretore cav. Pio Conci, del comm. Biagini per il Questore, del cav. Mauro per la Procura del Re, del cav. rag. Muccioli della Procura Generale, del comm. Bertolotti per il Tribunale, del giudice cav. Biasi per la Corte d'Appello, del cancelliere di sez. Fogolari Giuseppe, della sig.na Sandri Torelli, fiduciaria prov. dei Fasci Femminili con due collaboratrici e di altri di cui ci sfugge il nome.

Della Società di Patronato per l'assistenza ai carcerati e ai liberati dal carcere, al cui interessamento si deve l'organizzazione della festa, hanno presenziato il Presidente cav. Pietro Clari, animatore dell' iniziativa, il vice presidente rev.do don Celestino Pezzi, Preside del Liceo-Ginnasio Arcivescovile, la sig.na Lucia Garelli vera sorella benefica delle detenute, la sig.ra Silvi-Girardi e altri collaboratori.

Al rito sono pure intervenuti il medico delle carceri dott. Girardi e l'insegnante sig. Angelo Lorenzini.

Il direttore della casa di pena, cav. Colavito Francesco aiutato dal ragioniere dell'Istituto signor Moscato Salvatore, ha accolto con l'abituale sua cortesia e cordialità le autorità e gli invitati che alle ore 10 sono convenuti assieme ai detenuti, nella cappella della Casa dove P. Teodorico Asson dei Francescani, alle cui amorevoli cure è affidata l'assistenza religiosa dei carcerati, ha celebrato la S. Messa al termine della quale è stato cantato il Tantum Ergo e impartita la benedizione eucaristica. Dopo il Sacrificio, Mons. Oreste Rauzi, il quale era accompagnato dal rev. prof. don Giuseppe Stefani, ha rivolto ai detenuti la sua parola rianimatrice, esortatrice, incoraggiatrice. Le paterne espressioni di S. Eccellenza sono penetrate persuasive e consolatrici in quei cuori talvolta affranti dalla disperazione, quasi sempre in preda al pessimismo.

E i molti volti rigati dalle lacrime hanno detto quanta dolcezza avessero procurato le buone parole dell'oratore che ha saputo illuminare della carità cristiana quei cuori e ricordare i sacri affetti della famiglia in nome dei quali ha esortato i detenuti alla riabilitazione.

Mons. Rauzi ha concluso esprimendo a tutti i carcerati l'augurio di ogni bene e invocando su di loro e sopra le loro famiglie la benedizione del Signore, apportatrice di nuova e più degna vita.

Successivamente ha avuto luogo la distribuzione dei doni della Befana consistenti in un pacco con dolci, frutta, sigarette, e oggetti utili. Sono stati pure distribuite 50 maglie e 150 calze.

Un detenuto ha ringraziato a nome dei compagni le autorità, i benefattori, i membri della Società di Patronato e tutti i superiori. Egli ha pure ricordato i combattenti che stanno compiendo con sacrificio il loro dovere.

Hanno fatto seguito le parole del cav. Clari il quale, a nome del Patronato, ha ringraziato ripetutamente S. E. Mons. Oreste Rauzi e tutte le autorità intervenute nonchè il Direttore delle Carceri cav. Colavito, che assieme al rag. Moscato ha appoggiato con premurosa attenzione la celebrazione della festa alla cui piena riuscita ha collaborato l'intero personale della Casa fra cui merita particolare elogio il capo degli agenti di custodia, Giuliani.

Il cav. Clari ha messo in rilievo lo sforzo fatto dal Patronato per allestire i doni alla cui confezione hanno contribuito generosamente Autorità, Enti, istituzioni, ditte e cittadini e ha ricordato il desiderio espresso da molti detenuti di arruolarsi volontari fra i combattenti allo scopo di potersi redimere ed essere utili alla Patria.

"El mago boscariol" del 1941

TREVISO, 23

L'amico nostro, pio e colto sac. prof. Arnaldo dal Secco, anche quest'anno ha il merito d'una non inutile fatica: quello della compilazione del lunario popolare: « *El mago boscariol* ». E lo offre ai lettori de « La Vita del popolo ». — Sorriderà certo — dal « *al di Là* » — lo Spirito buono del sempre ricordato mons. prof. Carlo Agnoletti — che fu il fondatore — tanti anni addietro, del *Mago*. Pubblicazione tradizionale, particolarmente nei paesi montelliani. Era nativo il dotto Prelato da Giudosa, dove, proprio davanti alla Chiesa, Gli veniva eretto, a perenne, cara memoria un busto in bronzo, opera lodatissima del trevisano prof cav. Antonio Carlini.

Ed è stampato più decorosamente dei decorsi anni il *Mago* del '41. In testa è riprodotto un bel *cliché* del celebre quadro, esistente nella Parrocchiale di S. Cristina del Tiveron di Quinto (Diocesi di Treviso): *La Madonna con Santi* di Lorenzo Lotto (1480-1556).

Originale e gustoso il pronostico: « *Soio gnanca fortunà!* ». Anche il *Mago*, dal gran barbone bianco, va alla moda: cioè « *in reoplano* », e quello poi che stupisce straordinariamente, sarebbe questo: « *in reolano, che no gavea motor!* » e dice:

« fra stele a mieri sora de la luna
go visto novità che verze el cuor;
cussì ai pronostici del quarantun
el muso duro no farà nissun ».

E ci racconta un mondo di belle cose, ma sovratutte questa di consolantissima davvero: « *che co la vitoria andrà a posto tante teste!* » — Dio sia lodato!

Però aggiunge quanto segue:

«Pensemo donca a vivar da cristiani,
e l'ano passarà senza malanni ».

Proposito santo; mettiamolo tutti in pratica.

Per ogni mese c'è un distico sennato — grani d'oro di esperienza sanamente cristiana.

El Mago boscariol, sta adunque in cara compagnia con altro antico Lunario popolare: *El Schieson trevisan*, dal pronostico di *Bepo gobo da Casier*. Pronostico fatto annualmente da un chiarissimo letterato e poeta concittadino.

Un bell'ingegno che parla nobilmente e simpaticamente al popolo — come fa il prelodato, pur colto e geniale, sacerdote prof. Arnoldo Dal Secco.

Attilio Lazzari

I solenni funerali a Villafranca di don Bottura

VERONA, 23

alle prime ore del mattino di sabato, corte Canonica fu meta di un devoto pellegrinagio del popolo villafranchese alla salma dell'amato arciprete don Eugenio Bottura.

Alle ore 10 da Corso Garibaldi si snodò un lento ed ordinato corteo, con alla testa numerosa rappresentanza dell'Asilo cui facevano seguito i Confratelli del SS.mo, i componenti la fabbriceria e 25 sacerdoti cooperatori ed amici del caro estinto. Dietro la salma, rappresentanze delle scuole Comunali, della R. Scuola d'Avviamento, autorità militari e del Fascio, e grande concorso di cittadini e di persone provenienti dalle frazioni o da altre parrocchie. Sul frontone della chiesa si leggeva questa epigrafe: « Dona, o Signore, al tuo sacerdote don Eugenio Bottura, la pace dei giusti ». In Duomo officiò la Messa il Vice Presidente della congrega che al termine della religiosa funzione dette lettura al seguente testamento spirituale dell'amatissimo Pastore:

« Sano di mente passo a vergare — dice il testamento — queste ultime mie volontà. Intendo di morire nel seno della Chiesa Cattolica, come sono sempre vissuto, e ringraziando Dio di avermi fatto suo ministro, sebbene ne fossi indegnissimo. A Dio chiedo perdono delle tante iniquità e della negligenza nel compiere i miei doveri di sacerdote e di parroco, come domando scusa a tutti coloro cui fossi stato di cattivo esempio e prego che mi perdonino e raccomandino a Dio l'anima mia. Raccomando ai miei parrocchiani di essere religiosi e di ricordarsi di me nelle loro preghiere ».

Quindi si ricompose il funebre corteo che accompagnò la lagrimata salma all'estrema dimora.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Le operazioni sul fronte greco - albanese: traino di un pezzo d'artiglieria sulla neve alta

Passeggiata tra le Riviste

Parole e realtà

Recentemente il Presidente del Soviet Supremo delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, M. J. Kalinin ha tenuta una conferenza sulla «educazione comunista».

In tempi normali, la conferenza avrebbe fatto il giro della stampa in molti Paesi. Invece, poichè «maiora premunt», è passata quasi inosservata.

Il tema è stato — come osserva P. F. Pellegrino nella «Civiltà cattolica» una specie di pretesto di cui l'oratore s'è servito per dare una scrollata, una delle tante, e come le altre forse inutile, ai responsabili della produzione, dell'economia e della pubblica amministrazione: dirigenti, impiegati e maestranze, senza distinzione.

La sostanza della conferenza si può ridurre ad una serie di constatazioni, più o meno lapalissiane. Eccone alcune: per produrre in quantità sufficiente e in buona qualità, occorre lavorare seriamente; per lavorare seriamente bisogna farla finita con la peste delle irresponsabilità, le cui manifestazioni sono il boicottaggio e l'incuria; per ottenere questo, l'operaio deve essere stimolato.

Lo stimolo è il solito *«punctum dolens»* della vita sovietica. Kalinin ha il suo elenco di stimoli, che sarebbero: la coscienza socialista, l'emulazione socialista, le onorificenze, il terrore. Tutte cose che presuppongono l'uomo, con la sua personalità. Ed è notorio che è appunto l'uomo e la personalità umana che il comunismo ha negato.

Quella di Kalinin si potrebbe definire la conferenza dei «rinnegamenti». «Prima noi rinnegavamo... adesso noi rinneghiamo il nostro rinnegamento». Si ottiene, così, un rinnegamento del rinnegamento e questo è — dice Kalinin — un esempio caratteristico di dialettica. Ma perchè non ha detto, invece, che è la prova più lampante della utopia comunista?

E vediamo alcune constatazioni. Si è preteso ed affermato di voler sopprimere le classi dominanti della società, ma nell'U.R.S.S. c'è una formidabile classe dominante ed è il proletariato, il quale, però, «dopo, ormai più di vent'anni, non è ancora abbastanza educato socialisticamente da meritare l'affrancamento dallo Stato gendarme». La U.R.S.S. è un enorme cantiere sonante; ma «effettivamente noi non abbiamo raggiunto nemmeno il più alto grado di produttività esistente in Europa, e siamo ancora più lontani da quello esistente in America (la capitalistica America resta sempre il modello e l'ideale dei Sovieti). Il comunismo insegna: «produci quanto più puoi, e fa che la tua produzione sia di qualità elevata», ma «bisogna dire chiaramente che siamo molto scontenti della qualità di molti nostri prodotti». Il lavoro, in U.R.S.S., costituisce «un debito d'onore per ogni cittadino», ma i molti sabotatori — direttori, ingegneri, operai — «colpevoli d'aver messo in circolazione merci di qualità scadente o incomplete possono essere deferiti al tribunale e condannati ad una pena variabile dai cinque agli otto anni». Da almeno un settennio la propaganda va affermando che la questione della «quantità» è stata felicemente risolta; ma Kalinin afferma che solo in un prossimo futuro «vi sarà produzione sufficiente ai bisogni di ciascuno». I lavoratori sovietici sono gli «eroi capaci di vincere tutto il mondo ostile alle masse lavoratrici»; ma nello stesso tempo vengono caldamente esortati ad aver ««un minimo di coscienza non tanto per esser bolscevichi, ma per potersi almeno dire onesti cittadini». Il collettivismo ha trionfato in tutti i settori; ma specialmente i contadini dei Kolkos «hanno bisogno di seguire un vero e proprio corso di collettivismo, non avendo alcuna abitudine al lavoro collettivo», perchè il richiamo e la intensa propaganda fin qui svolta non hanno approdato a nulla.

L'enumerazione potrebbe continuare.

Ma non vogliamo privare i lettori di un brano testuale del discorso di Kalinin. Egli ha detto:

« Io comprendo la lotta per la cultura nel più ampio significato della parola per far sì che, ad esempio, la gente non lasci aperti i rubinetti dell'acqua, per far sì che a Mosca vi sieno meno cimici nelle case, eccetera. Le cimici sono una cosa intollerabile, sono una vergogna; e pensare che spesso le tollerano persone che si dedicano alla soluzione di problemi come questi: « come deve esser l'uomo sotto il regime comunista, quali doti deve possedere? » Ci sono altri individui che discutono di educazione dell'infanzia, ma hanno trasformato la loro casa in un cimiciaio. Si può tollerare un fatto simile? Si può parlare di civiltà e di cultura? ».

Evidentemente qui Kalinin ha ragione.....

Un decennio

La Rivista che compie il suo decennio è «Catechèsi», dedicata all'insegnamento della Religione.

Essa ha conseguito un altissimo onore. E' ospite di un Ateneo Pontificio.

Pontificio ateneo, sì; ma ateneo *salesiano*. E nella casa di Don Bosco, in qualunque casa di Don Bosco, qualunque sia il numero e la varietà delle lauree conseguite dai docenti, si è sempre in un ambiente giovanile.

« Continueremo, per quanto ci è possibile, — dice la Rivista — a dar conto e ad approvare ogni buona iniziativa, a segnalare quanto di più notevole avviene nel campo catechistico, ad incoraggiare ogni impresa che sia contributo a una santa crociata, a cui tutte le forze cristiane debbono cordialmente partecipare.

« La Rivista continuerà ad essere eminentemente sussidiaria, presentando materiale vario e abbondante per l'insegnamento religioso nei suoi vari gradi. Sarà nostra cura garantire la sicurezza dottrinale degli articoli, mentre ci preoccuperemo anche della loro forma letteraria. La verità deve essere presentata decorosamente e cioè in una veste seria, accurata, sobriamente elegante ».

A «Catechèsi» con le felicitazioni per il bene finora compiuto diciamo i nostri cordiali, affettuosi auguri.

Appunti per un dizionario italiano-latino

Ci dà lo spunto per questa osservazione una «comunicazione» che troviamo in *Aevum*, la Rassegna di scienze storiche linguistiche e filologiche, pubblicata per cura della Facoltà di Lettere dell'Università cattolica del S. Cuore.

Diciamo subito che non vogliamo entrare a discutere la comunicazione stessa. Per far questo è necessaria una competenza che noi, purtroppo, non abbiamo.

Esprimiamo una nostra idea, la quale varrà quel che può valere.

Benemeriti studiosi, da tempo, fanno sforzi per tentare di dare forma latina ad espressioni, a termini, a concetti essenzialmente moderni, e che non hanno e non possono avere alcun riferimento, alcun addentellato con la lingua latina.

Per quanto utili e generosi possano essere tali sforzi, a noi pare ch'essi siano destinati a rimanere sterili ed infruttuosi.

La latina è lingua «morta»: il suo patrimonio, per quanto ricchissimo, è quello che è; espressione e manifestazione cioè di una vita e di una «forma mentis» lontanissime per tanti riguardi, dalla attuale vita, staccata da più di 2000 anni dal linguaggio di Roma.

Come si può — ad esempio — tentare di dare forma latina al corrente linguaggio della tecnica bancaria o della elettrotecnica? Una frase, un giro di parole — più o meno appropriato — si potranno trovare. Ma sarà lo spirito quello che mancherà: e lo spirito non si potrà avere, perchè i romani non sapevano cosa fossero nè la tecnica bancaria, nè la elettrotecnica.

Ci sono concetti del tutto moderni, che è inutile tentare di esprimere in termini latini.

Tutte le persone — anche di media cultura — sanno che cosa, nel linguaggio corrente, si intende per *estetica*, il cui concetto è essenzialmente moderno.

E appunto perchè tale, non è difficile accorgersi che il concetto non è reso in latino nè da *«doctrina elegantiae recte intelligendae»*, nè da *«iudicium artis»*. L'estetica è questo, ma è anche qualcosa d'altro e di più acuto, e di più profondo.

In conclusione vogliamo dire che è inutile di voler fare alla lingua latina iniezioni di modernità.

Sbagliamo?

Gis

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLOVALE

Sogno di una notte di mezzo-campionato

Il veliero del campionato è giunto in porto; s'intende che ha terminato il solo giro d'andata... Come avviene in simili casi è giusto trarre le somme e conteggiare l'attivo e il passivo, se non altro per avere la coscienza e il cuore in pace. Riassumiamo: nel girone B sei squadre si sono presentale al gioco, sei squadre di vario valore e di differenti possibilità, due delle quali addirittura nuove alla massima prova; ebbene fra tutte, il solo Guf Bologna non ha barato. E perchè questa non rimanga una pura affermazione campata in aria, procediamo a dimostrarne la veridicità con prove inequicovabili e non tendenziose. Il Guf Napoli è partito con uno scopo preciso seppure modesto: la conquista della posizione centrale. Aurea mediocritas direte voi, che offre tuttavia innegabili vantaggi, quali la sicurezza d'ogni pericolo e la comodità, per cui si compie il tirocinio dei campionato senza preoccupazioni e inutili scalmane. Ma la realtà come tutti sanno è triste e ben lontana dal sogno, e così i napoletani arrancano ora a quota zero e paiono definitivamente perduti. Ecco le squadre romane; dovevano esser le castigamatti del torneo, ma le polveri di molte loro cartucce s'inumidirono ed hanno fatto cilecca. Benchè si barcamenino alla meno peggio, pesa sulle compagini della capitale il destino dei genii falliti. Entriamo in zona pericolosa; che qui si parla del cugino Guf Parma, ed insidiano la nostra parzialità il campanilismo e l'amor della bandiera. Eppure crediamo d'essere nel vero quando diciamo che i Parmensi, non se l'abbiano a male, hanno vissuto finora di contrabbando, ottenendo risultati stiracchiati, magre vittorie allo scadere del tempo, in «zona Cesarini» si sarebbe detto una volta.

Dulcis in fundo. Il Guf Milano ovvero lo schiavo della propria grandezza: la folla che non ama i compromessi, esige che il campione tutto si doni senza risparmio o riserva. I milanesi hanno la coscienza netta a questo riguardo? non diremmo; essi infatti, per usare di una frase vecchia ma sempre buona, hanno finora vinto ma non convinto. Il Guf Bologna invece è partito senza grandi pretese, non godendo dei favori del pronostico e della stampa; silenziosamente si è conquistato le prime vittorie, ha costretto il Guf Milano al pareggio, impresa notabile, ed ora minaccia da vicino i capolista pronto ad approffittare di ogni minima loro debolezza. Ai lupacchiotti sono spuntate le zanne: come volevasi dimostrare. Conclusione a sorpresa: quattro squadre possono però ancora ambire al primo posto, conti alla mano. Non l'avevamo detto che il gioco è pazzo?

Frattanto la goletta del campionato spiega le vele e s'accinge a ripartire; fuor di metafora, annunciamo la prima giornata del girone di ritorno. Ci sentiamo ora liberi e felici, come scaricati da una grave responsabilità: una gerarchia di valori ora è più o meno in atto, e a l'occhio attento queste nuove partite paiono in sostanza le controprove di quelle già giocate. Il Guf Napoli va a Milano; in base al risultato precedente, condanniamo, crudeli!, i partenopei alla sconfitta. Il Guf Parma dal canto suo va a Roma, mentre il Guf Bologna incontra in casa propria il Guf Roma: ecco due partite emotive che potranno darci la grossa sorpresa, quale i rossoblù insediati sicuramente al secondo posto. Naturalmente se la sorte non verrà metterci il dito, e la neve si degnerà di sgombrare e lasciare finalmente liberi i campi di gioco.

* * *

A movimentare un poco le acque troppo placide del girone A, è intervenuto il «fattaccio», di Rovigo che più che al giallo appartiene al genere dei drammacci popolari, con cazzotteria finale a giubilo e soddisfazione del colto e dell'inclita; questa prossima giornata, per non essere da meno, ci propone un'altra partita di sommo interesse e accesa da contese di primato cittadino: Guf Torino-A. R. Torino.

Ormai visto che l'Amatori marcia a tutto regime verso l'immancabile vittoria, l'attenzione degli sportivi è tutta rivolta alla lotta per il secondo posto, che dovrebbe trovare a Torino il suo giusto epilogo; chi vivrà, vedrà!...

* * *

Malgrado il collega D. Mazzuzzato della «Gazzetta» assicuri il contrario, il fromboliere del girone è l'ala destra trequarti del Guf Bologna, Cremonini, veloce e scattante volevamo aggiungere, ma ci siamo vergognati poi della usualità di questi termini. Eppure che volete dire, quel ragazzo ci è nato con questi aggettivi... A proposito ci era punta vaghezza di concludere il pezzo con una specie di cabala, di bilanci numerici e statistiche che oggi sono venuti di moda; abbiamo poi dubitato delle nostre forze. Eravamo così deboli in matematica, al liceo...

Bruno Querena

GOLIARDI

Proseguono i "Littoriali della Neve,,

Per cause indipendenti dalla nostra volontà non ci è stata pubblicata ieri sera la cronaca della seconda giornata dei Littoriali della Neve, cronaca riassunta della gara di discesa libera vinta da Babini del Guf Bologna che, nonostante le poco buone condizioni della pista, ha segnato un ottimo tempo. La classifica avrebbe visto al primo posto il Guf Bologna se non fosse intervenuto il Guf Milano con un reclamo riguardante la gara di fondo e motivato sulla irregolare posizione di Valdisseri; la giuria dei Littoriali ha accolto il reclamo in parola e perciò il Guf Bologna, al termine della seconda giornata, si trova al secondo posto a diciotto punti circa dal Guf Torino.

Ecco pertanto le classifiche:

Discesa libera: 1. Babini Giuliano, Guf Bologna, 2'32"2/10, Littore Anno XIX; 2. Franchetti Mario, Roma, 2'40"3; 3. Cimberle Emilio, Padova, 2'57"2; 4. Orlando Giacomo, Milano, 2'59"; 5. Signorelli Federico, Firenze, 2'59"2; 6. Pellegrini Emilio, Roma, 3'01"5; 7. Pizzoccaro Alberico, Bologna, 3'04"7; 9. Vianello Giovanni, Bologna, 3'14"; 10. Nasi Giovanni, Torino, 3'20"8; 11. Santi Leopoldo, Milano, 3'21"6; 12. Seriana, Torino, 3'23"4; 13. Bortolutti, Bologna, 3'25"4; 14. Avanzo, Modena, 3"25"8; 15. Borra, Ferrara, 3'36"; 16. Menardi, Padova, 3'36"3; 17. Bolognesi Pavia, 3'37"7; 18. Pierpaolo Dalmas, Padova, 3'39"1; 19. Pizzini, Perugia, 3'43"; 20. Bacchini, Milano, 3'47"2.

Iscritti 68, non partiti 18, ritirati 4.

Classifica ufficiale per Guf della gara di discesa libera: 1. Bologna p. 179; 2. Milano p. 157,5; 3. Roma p. 132; 4. Padova p. 121,5; 5. Torino p. 114; 6. Firenze p. 58,5; 7. Pavia p. 52,5; 8. Trieste p. 37,5; 9. Modena p. 34,5; 10. Ferrara p. 33; 11. Perugia p. 27; 12. Genova p. 24; 13. Napoli p. 21; 14. Pisa p. 6; 15. Parma p. 3.

Classifica per Guf dopo le gare di fondo e di discesa libera: 1. Torino p. 336; 2. Bologna p. 318,5; 3. Roma p. 304,5; 4. Milano p. 262,5; 5. Padova p. 253,5; 6. Trieste p. 247,5; 7. Modena p. 194; 8. Firenze p. 173,5; 9. Pisa p. 163; 10. Napoli p. 129; 11. Genova p. 121,5; 12. Perugia p. 90; 13. Pavia p. 70,5; 14. Ferrara p. 40,5; 15. Macerata p. 39; 16. Parma p. 22,5.

Sono proseguite oggi le competizioni. Nella mattinata si sono svolte le due prove della discesa obbligata, di cui ecco i risultati: 1. Franchetti Mario, Guf Roma, Littore dell'Anno XIX, in 1'40 3/10; 2. Orlando Gimmi, Guf Milano 1'41" 4/10; 3. Santi Leopoldo, Guf Milano, 1'43 4/10; 4. Cimberle Emilio, Gur Padova, 1,46 1/10; 5. Nasi Giovanni Guf Torino 1'46 5/10; 6. Pizzocaro Alberico Guf Milano; 7. Bacchini Romano Guf Milano; 8. Conti Luigi, Guf Torino; 9. Bolognesi Franco, Guf Pavia; 10. Ceriana Carlo, Guf Torino. Iscritti alle gare ventisette, ritirati tre.

Ecco ora la classifica combinata delle gare di discesa libera e di discesa obbligata: 1. Franchetti Mario, Guf Roma, littore dell'Anno XIX, p. 260,6; 2. Orlando Gimmi, Guf Milano, 280,3; 3. Cimberle Emilio, Guf Padova 283,3; 4. Pizzoccaro Alberico, Guf Bologna 291,9; 5. Santi Leopoldo, Guf Milano; 305; 6. Nasi Giovanni, Guf Torino; 7. Signorelli Federico, Guf Firenze; 8. Vianello Giovanni, Guf Bologna; 9. Ceriana Carlo, Guf Torino; 10. Avanzo Rino, Guf Modena.

Sul piccolo lago di Madonna di Campiglio sono cominciati oggi anche i littoriali del pattinaggio.

Ecco l'esito della gara di velocità sui metri 500: 1. Aiello Gaetano, Guf Catania in 50 3/10, Littore anno XIX; . Parruca Iginio, Guf Milano 51; 3. Rigoli Mario, Guf Milano 51 6/10; 4. Rusconi Adalberto, Guf Milano 51 8/10; 5. Fresia Nino, Guf Milano 51 9/10.

Gara m. 3000: 1. Perruca Iginio (Guf Milano) in 5'36" 3/10.

Nel pomeriggio i Littoriali di sci sono proseguite con la gare di salto di cui ecco il risultato:

1. A. Santi (Guf Modena); 2. Bonetti senu (Guf Modena) n. 207; 3. Peretti (Guf Milano) p. 204; 4 Formento (Guf Torino); 5. Dessy (Guf Modena).

Ed ecco la classifica della combinata fondo-salto:

1. Bonetti S. (Guf Modena); 2. Formenti (Guf orino); 3. Dessy (Guf Modena); 4. Federic (Guf Bologna).

Una pattuglia militare sta partendo a Cortina per un allenamento in preparazione ai campionati del mondo

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

La cittadella del silenzio

Il film che è del '37, denota la parte del regista, l'Herbier, quella vigoria — forse a volte eccessiva — di impetuosità drammatica e quella attentissima ricerca dell'effetto nel dettaglio che furono, allora, i caratteristici segni della sua arte. La situazione drammatica, si potrebbe dire il nocciuolo della vicenda, è preso di petto fin dal principio e attira l'attenzione dell'autore con una potenza ed esclusività tale da lasciare ogni altro episodio ed altro momento del film in funzione secondaria o di cornice. E' in tal modo che la figura psicologica della protagonista è delineata nel vivo della sua passione patriottica e filiale con una esclusività e fissità ossessionante che ricorda, sia pure per lontanissima analogia, certe drasticità e certa essenzialità tragica e fatale del teatro classico greco. Ciò non induce però mai il regista a dimenticare le caratteristiche della narrativa cinematografica: anzi, egli ottiene tali effetti proprio usando maestrevolmente tali caratteristiche. Vi sono episodi che possono, da questo punto di vista, fare scuola. La interpretazione è eccellente. Ottima anche la accuratezza e la emotività della parte fotografica, di grande rilievo. Il commento musicale è possente.

Moralmente il film non è senza mende: a parte la violenza della passione che, sia pure patriottica, giunge fino all'attentato cruento, vi è la situazione matrimoniale della protagonista — che accetta il matrimonio al solo scopo di salvare i suoi compagni di ideologia — la quale non appare nè approvabile nè educativo.

Alessandro sei grande!

Un uomo d'affari piuttosto confusionario e sfortunato cerca di convincere un finanziere a sovvenzionare un suo progetto relativo alla valorizzazione turistica e alberghiera di un'isola vicino a Napoli. Un dimenticato cugino dell'affarista che ritorna dall'America carico di milioni lo avvicina senza farsi conoscere e gli dichiara di essere grande amico del cugino lontano. L'affarista il cui credito ogni giorno di più si rende problematico, approfitta di ciò per diffondere la notizia della morte del ricco suo parente americano affinchè si presuma una cospicua eredità in suo favore. L'imbroglio però viene in chiaro e ancora una volta i sogni megalomani dell'uomo d'affari sfumerebbero se il cugino non svelasse la propria identità salvaldolo. L'intricata vicenda si conclude con una promessa di matrimonio tra il figlio dell'affarista e la figliuola del finanziere che doveva sovvenzionare lo sfruttamento della famosa isola.

Dal punto di vista morale il film perde nella realizzazione gli elementi positivi che pur conteneva nello spunto: e ripete le viete esibizioni coreografiche e balneari che sono — in questi casi — ritenute necessarie in mancanza di meglio. Il film non si può consigliare.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45-11,15: Radio Scolastica.
12,25: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
14,25: Musiche per orchestra.
15-15,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
20,50: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini.

METRI 221,1 — 230,2

12: Orchestra Cetra.
13,15: Complesso di strumenti a fiato.
14,25: Musica operistica.
17-18,30 circa: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal .o Guglielmo Furtwängler.
20,30: Musiche brillanti.
21,20: «Quel mazzolin di fiori», scene musicali di Enzo d'Errico.
21,55: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 23 — Rendita 3,50% f. m. 73,50 — id. 5% c. 91,75 — id. f. m. 91,85 — Redim. 5% c. 93,75 — id. f. m. 93,85 — id. 3,50% f. m. 71,45 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,90 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 428,50 — id. conv. 438,50 — id. 5% 465 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 445 — *Azioni*: Assic. Gen. 810 — Snia Viscosa 500 — Monte Amiata 525 — Montecatini 208,50 — Fiat 562 — Adriatica El. 208 — Emil. Eserc. El. 740.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 180 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 23 — Rendita 3,50% c. 73,60 — id. f. m. 73,70 — id. 5% c. 91,95 — id. f. m. 91,95 — Redimib. 5% c. 93,92 — id. f. m. 93,97 — id. 3,50% c. 71,55 — id. f. m. 71,55 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 96 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 476 — id. Stet. 4% 645 — id. Mare 4,50% 473 — id. Ferro 4,50% 500,75 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440 — Milano 4% conv. 472 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 446,25 — M. Paschi 4% conv. 455,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Mediterranee 566 — Snia Viscosa 500 — Ilva 521 — Montecatini 209 — Fiat 567 — Adriatica El. 208 — Emil. Eserc. El. 744.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 23 — Rendita 5% f. m. 91,90 — id. 3½% f. m. 73,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,50 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,95 — id. 944 5% 98 — Geromlimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 542 — An. Infortuni Milano 2037½ — Assic. Gen. 829 — Riun. Adriat. prima serie 1937 — id. seconda serie 1860 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 23 — Rendita 5% cont. 91,85 — i. f. m. 91,95 — i. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,70 — id. 5% cont. 93,80 — id. f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 95,90 — id. 944 5% 98,05 — Fondiaria Finanz. 533 — «La Centrale» 1165 ex — Ferr. Merid. 1044 — Fondiaria Incendio 641 — Società Immobiliare 693 — Snia 499 — Magona Italia 1890 — Ilva 233 — Monte Amiata 517.

Saponificio chiuso a Saronno

ROMA, 23

L'ufficio grassi del Ministero delle Corporazioni ha sospeso le assegnazioni di materie grasse per saponeria al saponificio Premoli Giuseppe di Saronno (Varese) in seguito alla denunzia inoltrata all'autorità giudiziaria a carico dello stesso dai RR. CC. di Saronno, per acquisto clandestino di grasso bovino e suino.

Inoltre il detto ufficio ha invitato la R. Prefettura di Varese a provvedere, con decreto prefettizio, per la chiusura del saponificio.

La prenotazione del sapone nel mese di febbraio

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione per l'acquisto del sapone nel prossimo mese di febbraio abbia luogo dal 25 al 30 corrente mese.

La cedola all'uopo valevole è la cedola numero nove della carta annonaria testè distribuita alla popolazione. La razione di sapone, di cui la misura resta immutata, verrà, come nei mesi scorsi, prelevata in una sola volta. L'esercente ritirerà all'atto della vendita il corrispondente buono di prelevamento n. 9.

Togal cura
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela, 5

I padri di famiglia
devono pensare all'avvenire delle figliole, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte: e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbero ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto **VITALIZIO** a favore delle figlie.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA CHE PUO STARE COMODAMENTE IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Venerdì 24 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 20

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Nuove perdite inglesi sul mare

Obiettivi della costa britannica bombardati

BERLINO, 23 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Una nostra unità da guerra, operante in mari lontani, ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 31 mila tonnellate.

I precedenti successi della stessa unità, che registra l'affondamento di oltre centomila tonnellate nemiche, sono già stati resi noti.

Nel corso di alcuni voli di ricognizione armata un nostro bombardiere ha colato a picco un vapore commerciale di 3500 tonnellate navigante ad occidente dell'Irlanda.

Sono stati, inoltre, bombardati con successo un porto delle coste sud orientali britanniche ed alcuni impianti ferroviari.

Nell'ultima notte singoli apparecchi hanno attaccato diversi importanti obiettivi bellici della costa orientale inglese.

Il nemico ha lanciato, nelle prime ore della serata di ieri, poche bombe incendiarie ed esplosive sulle provincie della Germania occidentale. Non sono stati colpiti obiettivi militari. I danni materiali, provocati dal bombardamento, sono lievi.

Si lamentano un morto e tre feriti leggeri tra la popolazione civile.

La caccia ha abbattuto ieri due apparecchi nemici mentre un terzo è stato fatto precipitare dalla artiglieria della Marina. Un nostro aereo è mancante ».

La Società del Canale di Suez chiede la moratoria nei pagamenti

BERNA, 23 sera

L'infimo traffico che si registra ormai nel canale di Suez ha indotto la compagnia del Canale a chiedere la moratoria per i pagamenti di cui è debitrice verso il Governo egiziano.

Vichy esamina la situazione indocinese

VICHY, 23 sera

Si è riunito il Consiglio dei Ministri francese per discutere in modo particolare i problemi derivanti dalla tensione tra la Tailandia e l'Indocina. Tali problemi sono stati esaminati dal punto di vista politico come da quello militare ed economico. I Ministri si sono inoltre occupati del progetto riguardante la costruzione di una camera di consultazione.

23 aerei tailandesi abbattuti dagli indocinesi?

TOKIO, 23 sera

Secondo notizie qui giunte da Hanou le forze francesi avrebbero distrutto ventitre aeroplani tailandesi, quattro dei quali sarebbero stati abbattuti in combattimenti, sei dalla artiglieria contraerea e i rimanenti al suolo. Inoltre altri sei apparecchi tailandesi sarebbero stati danneggiati. Il Comando Militare della Indocina afferma che non uno degli aeroplani indocinesi sarebbe stato abbattuto dai tailandesi.

Il nuovo Ministro d'Italia ricevuto dall'Imperatore del Manciucuo

HSINGHING, 23 sera

Il nuovo Ministro d'Italia, Luigi Neyrone, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore del Manciucuò per la presentazione delle credenziali.

Convoglio inglese attaccato da bande di arabi in Palestina

BEYRUT, 23 sera

A sud di Tiberiade un forte convoglio inglese, potentemente scortato da automezzi carichi di truppa, mentre percorreva una zona semideserta, è stato attaccato da grosse bande arabe. Dopo avere immobilizzato molti degli automezzi britannici ed avere inflitto severe perdite alle truppe di scorta, gli attaccanti arabi sono improvvisamente scomparsi senza lasciare sul terreno nemmeno un ferito.

L'Ungheria intensifica i rifugi antiaerei

BUDAPEST, 23 sera

Una ordinanza del comando della difesa antiaerea prescrive un severo controllo sull'efficienza, che la capacità di rifugi situati negli esercizi privati.

Il gen. Ferdinando Krompasch, recentemente nominato comandante in campo della difesa passiva, in una dichiarazione ai giornalisti, ha detto fra l'altro che anche contro i moderni sistemi gli attacchi aerei esistono sicure possibilità di difesa. Anche se bombe di grosso calibro esplodono dopo aver attraversato i primi ed i secondi piani, purchè fra il luogo dell'esplosione ed il rifugio antiaereo ci sia ancora un soffitto, il rifugio può rimanere intatto. Questa esperienza è stata fatta nel 75 per cento dei casi studiati sui campi di battaglia orientali ed occidentali.

Le proteste brasiliane per il "Mendoza"

RIO DE JANEIRO, 23

L'incidente provocato dall'arbitraria cattura del piroscafo francese *Mendoza* da parte di una nave da guerra inglese nella zona di sicurezza delle acque brasiliane accenna ad assumere nuovi sviluppi, dato che il Governo brasiliano non è disposto a passarlo agli archivi. Infatti il ministro degli esteri del Brasile ha inviato al ministro degli esteri del Panama un telegramma in cui, dopo avere comunicato ufficialmente che il Governo brasiliano ha già elevato una formale protesta presso il Governo inglese, rileva che la condotta della nave britannica costituisce un vero e proprio atto di ostilità contro tutti i paesi del continente americano.

Poichè le repubbliche americane hanno ripetutamente chiesto ai paesi belligeranti che venga rispettata la loro neutralità, il governo del Brasile chiede ora al governo del Panama di consultare i governi delle altre repubbliche americane allo scopo di fare anche una protesta collettiva.

La Commissione panamericana esaminerà la richiesta del Brasile

WASHINGTON, 23 sera

Il direttore della eCommission pan-americana si riunirà prossimamente per esaminare la richiesta brasiliana di una protesta collettiva contro il sequestro da parte di una nave inglese del piroscafo *Mendoza* nelle acque neutrali panamericane.

IL PROGETTO DI ROOSEVELT

Dichiarazioni del Capo dei socialisti americani

WASHINGTON, 23 sera

Il capo dei socialisti americani, Norman Thomas, ha dichiarato alla commissione degli esteri della Camera, che il progetto di Roosevelt sugli aiuti all'Inghilterra equivale ad un provvedimento, che autorizza la guerra non dichiarata. Ha concluso, negando che la sopravvivenza dell'impero inglese sia necessaria per la sicurezza nazionale.

La Banca nazionale finlandese raddoppia gli utili

HELSINKI, 23 sera

La Banca nazionale della Finlandia, chiudendo il bilancio del 1940, ha potuto registrare un attivo di 203 milioni di markas, cioè il doppio dell'attivo del 1939. La circolazione fiduciaria è aumentata di un miliardo e 512 milioni. Essa risale ora a circa 5 miliardi e mezzo di markas.

Ufficiale francese gaulista condannato a morte da Vichy

VICHY, 23 sera

Il Tribunale militare di Tolone ha condannato a morte in contumacia il tenente di vascello Luciano Deschartres, già imbarcato sulla nave da guerra «Audax», perchè disertando si era arruolato con le forze del generale De Gaulle.

Riunione ceco-polacca in un sotterraneo di Londra

STOCCOLMA, 23 sera

Ieri in un sotterraneo di Londra, si è svolto un convegno fra gli esponenti degli spodestati Governi di Praga e di Varsavia, iniziando la prima delle « conferenze preliminari », previste dal « Patto dell'11 novembre ».

Il presidente elvetico Motta commemorato in tutta la Svizzera

BERNA, 23 sera

In tutta la Svizzera e sopratutto nel Ticino, è stato commemorato oggi il primo anniversario della morte di Giuseppe Motta, che fu per alcuni anni Presidente della Confederazione.

A Berna, ad una cerimonia funebre, sono intervenuti oltre a numerosi Consiglieri federali anche i componenti del Corpo diplomatico.

Una filovia di 42 chilometri sta per essere inaugurata in Svezia

STOCCOLMA, 24 sera

Verrà inaugurata a giorni la più grande filovia del mondo nel suo genere, fra Köping e Forsby, circa 150 km. a ovest di Stoccolma. La filovia ha un percorso di 42 chilometri e in buona parte passa sorretta da grandi torri portanti sopra le acque del lago Hjälmaren. La sua capacità di trasporto è di 90 tonnellate l'ora e viene servita da 500 carrelli della capacità di 1200 chilogrammi l'uno.

Nella Spagna di Franco: la Sposa del Caudillo alla Casa dei Mutilati Spagnoli con il valoroso generale Millàn Astray

I compiti fondamentali delle Sezioni provinciali dell'alimentazione

ROMA, 23 sera

Stamane il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha tenuto rapporto ai Direttori dei Consigli provinciali delle Corporazioni e delle Sezioni provinciali dell'alimentazione.

Il Ministro ha fissato i compiti fondamentali delle Sezioni che consistono nel tenere costantemente aggiornati tutti gli elementi relativi alle risorse alimentari provinciali ed ai normali consumi; nel rilevare il movimento delle importazioni e delle esportazioni provinciali; nel controllare con severità l'osservanza delle disposizioni legislative e ministeriali sull'approvvigionamento e i consumi (vigilanza sul tesseramento, lotta contro gli accaparratori, controllo sui molini, ed altri stabilimenti dell'industria alimentare e sui relativi esercizi commerciali); nell'assicurare i trasporti di merci a termine delle disposizioni vigenti.

Precisati così i compiti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, il Ministro ha parlato sulla collaborazione dei Consigli provinciali delle Corporazioni, che si esplica attraverso il Comitato speciale e gli Uffici prezzi e statistica.

Ha quindi rilevato la necessità di rendersi meglio conto del fatto che le assegnazioni provinciali sono regolate in base alle disponibilità nazionali e subordinate alle esigenze delle Forze Armate che in ogni caso debbono avere la precedenza. Il Ministro ha dato istruzioni circa le norme emanate e in corso, relative al razionamento, ed ha richiamato l'attenzione sulla necessità di segnalare con assoluta tempestività le eventuali difficoltà di approvvigionamento.

Dopo un appello alla disciplina ed alla fede dei convenuti, ha concluso accennando alla necessità di prepararsi sin d'ora per affrontare i problemi alimentari subito dopo la vittoria.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce. (Stefani).

La commemorazione di Orazio Marucchi

ROMA, 23 sera

Agli « Studi Romani » l'illustre archeologo Quirino Giglioli ha commemorato il decennio della morte di Orazio Marucchi, ponendo in rilievo le appassionate ricerche del grande studioso ed esploratore di antichità e specie delle catacombe. La sua principale attività, ha detto infatti l'oratore, era sopratutto nelle catacombe dove il De Grossi dopo le grandi scoperte già fatte e un periodo di riposo, aveva ripreso attivamente nel 1874 le esplorazioni con nuovi grandiosi successi, ai Giordani, a Domitilla, a S. Ippolito, a Priscilla, a S. Ermete e in altri complessi ancora di insigni monumenti cristiani. Il Marucchi cominciò presto a distinguersi anche personalmente con la scoperta nel 1877 della cripta di S. Valentino sulla Flaminia poi della Basilica di questo martire, delle catacombe di S. Pietro e Marcellino sulla Labicana, della cripta di S. Felice e Adautto e delle nuove ampie zone di Priscilla e Domitilla. Ma ancor più che uno scavatore Orazio Marucchi fu di ogni monumento che veniva alla luce e anche di quelli da tempo conosciuti un appassionatissimo indagatore. Per lui e per quel piccolo gruppo di studiosi e di credenti, poi, la scoperta, l'esplorazione lo studio delle catacombe non fu soltanto una appassionata ricerca scientifica; fu un fervido e doveroso omaggio di venerazione per i Martiri. Così dopo alcuni primi tentativi di riportare il culto nelle catacombe, sorse nell'inverno 1879 per iniziativa del Marucchi dell'Armellini e dello Stevenson, il nostro Collegium Cultorum Martyrum che da allora per ben 62 anni di vita, ha spiegato e spiega un inesauribile zelo di ritornare nei luoghi dell'età gloriosa della Chiesa nascente per riportarvi dopo 1000 e più anni d'interruzione la voce della preghiera. Nell'opuscolo pubblicato nel 1929 per il cinquantenario della fondazione, abbiamo l'elenco delle belle e confortevoli tappe; ogni anno è una nuova conquista: una cripta più nascosta, un cemeterio più lontano vedono il ritorno dei fedeli; di nuovo in quelle venerabili gallerie catacombali risuonano gli inni e le preci della liturgia. La grandi feste sono ormai tutte regolarmente festeggiate sul luogo: Santa Cecilia, S. Silvestro, S. Valentino. Ss. Nereo e Achilleo, S. Sebastiano, S. Agnese, s. Giovanni e Paolo, S. Lorenzo. Orazio Marucchi era sempre presente, prima come giovane entusiasta poi per anni e anni come illustre e indimenticabile *magister*. In quei giorni egli era instancabile ed era un uomo felice; alle sacre cerimonie, talvolta alla semplice agape, si aggiungeva la sua conferenza, calda, appassionata, vivace con le ultime sue conclusioni scientifiche sull'argomento, con una rara conoscenza delle fonti letterarie ed epigrafiche ricordate con precisione dalla sua formidabile memoria. E per tutti gli intervenuti aveva una parola accogliente, una spiegazione benevola. Era il suo un vero e proprio apostolato. Giustamente il nostro *sacerdos* Mons. Bonazzi salutò quella sua opera come una vera opera sacerdotale. Moltissimi uomini insigni della scienza e della Chiesa si ricordano tra i più assidui frequentatori di quelle riunioni. Uno è particolarmente doveroso e bello ricordare, quello del pio sacerdote romano Eugenio Pacelli ora venerato Successore di S. Pietro: Pius episcopus Ecclesiae sanctae.

Il Collegium Cultorum Martyrum venera giustamente come suo principalissimo animatore e benefattore Orazio Marucchi le cui nobili tradizioni di scienza e di pietà sono continuate dal nostro carissimo Mons. Carlo Respighi.

Orazio Marucchi fu veramente un Maestro anche come scrittore latino della Biblioteca Vaticana, direttore del Museo Laterano e del Museo egizio vaticano; fu un vero difensore della Roma cristiana. Anche l'archeologia classica, di cui ha lasciato più di 75 pubblicazioni l'ha avuto cultore insigne, ma l'opera sua fu grande specialmente nell'archeologia cristiana, nella quale ci ha lasciato un'opera monumentale fra cui il Trattato di epigrafia cristiana e innumerevoli saggi tutti dedicati a scavi e scoperte e monumenti importanti.

Esplosione in una miniera della Virginia Occidentale

NEW YORK, 23 sera

Si apprende da Wench. nella Virginia Occidentale, che in uno dei più profondi pozzi della miniera di Carswell è avvenuta una violentissima esplosione che ha determinato il crollo di uno dei corridoi di accesso alla miniera stessa.

Sono state immediatamente organizzate squadre di soccorso che hanno potuto, dopo non lievi difficoltà, penetrare nella miniera mettendo in salvo parte degli uomini che vi si trovavano.

Secondo i primi accertamenti i morti sarebbero 4 e i feriti, 30 dei quali versano in gravissime condizioni 14.

Continuano i lavori delle squadre di soccorso poichè si teme che altri operai possano essere rimasti bloccati nel corridoio franato.

Da una inchiesta subito eseguita è stato accertato che il disastro si deve ad una esplosione di grisù.

La drammatica avventura di un piroscafo spagnolo

Venti uomini dispersi

MADRID, 23 sera

Durante il violento uragano che ha imperversato sulle coste della Spagna, il piroscafo mercantile spagnolo *Castillo Monbeltran*, sorpreso dalla tempesta in alto mare, è stato trascinato sino a Cabeco Dos Mortos, sulla costa portoghese dove si è incagliato sulla scogliera. La lotta dell'equipaggio, composto di 30 uomini, contro il mare infuriato che minacciava di rovesciare la nave è stata lunga e terribile.

Fortunatamente alcune imbarcazioni portoghesi sono accorse in aiuto del *Castillo Monbeltran*.

Dopo una lunga serie di pericolosi tentativi, durante i quali le imbarcazioni hanno corso il rischio di essere lanciate dalle onde ad infrangersi contro gli scogli o ad urtare contro la nave, è stato possibile avvicinarsi al piroscafo in pericolo.

Per mezzo di canapi gettati dalle imbarcazioni dieci dei trenta uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo.

Si ignora la sorte degli altri 20 rimasti sul *Castillo Monbeltran*.

Le dichiarazioni di Churchill e la reale efficenza dell'esercito britannico

LISBONA, 23 sera

Una rivelazione sensazionale quanto incredibile è giudicata quella fatta ieri da Churchill in piena Camera dei Comuni, ove il primo ministro britannico ha affermato che l'esercito inglese è composto di quattro milioni di uomini. Gli stessi deputati inglesi non hanno creduto di potervi prestare fede.

Sulle loro orme i critici militari dei maggiori giornali britannici, si sono messi oggi a fare conti. Quattro milioni di soldati dovrebbero dare un contingente medio di ventimila uomini per divisione, quindi circa duecento divisioni.

Non è un segreto per nessuno che l'Inghilterra, facendo tutti gli sforzi, riuscì ad organizzare una divisione al mese dall'inizio della guerra ad oggi. Ci si domanda dunque come mai l'Inghilterra, che ha adottato solo recentemente il servizio obbligatorio, sia riuscita, nel volgere di pochi mesi, ad improvvisare varie centinaia di generali, duecento completi stati maggiori, varie migliaia di ufficiali ed alcune migliaia di sottoufficiali, necessari per inquadrare queste famose 200 divisioni composte di quattro milioni di uomini.

Forse, si pensa, si tratta di uno di quei famosi segreti militari, dietro i quali Churchill si maschera, quando non sa o non vuole rispondere a chi gli chiede come stiano realmente le cose. Altri sottilizzando affermano che Churchill non avrebbe detto soldati ma persone in uniforme. Allora si pensa che la cifra anzidetta potrebbe avvicinarsi al vero, se si tiene conto delle innumerevoli organizzazioni che, scoppiata la guerra, anche se con essa non hanno nulla a che fare, si sono messe in divisa.

Il Ministro ungherese della Difesa giunto a Berlino

BERLINO, 23 sera

E' giunto oggi a Berlino, il Ministro della Difesa nazionale Ungherese, Vitez Bartha.

Trattative ungaro-turche e ungaro-tedesche

BUDAPEST, 23 sera

Da vari giorni si svolgono a Budapest trattative economiche tra delegazioni commerciali ungherese e turche. Si annuncia che ai primi di marzo si inizieranno trattative economiche ungaro-tedesche.

Roosevelt ha la maggioranza nelle Commissioni

WASHINGTON, 23 sera

Il deputato Hamilton Fish, repubblicano di New York, ha annunciato che presenterà un emendamento all'attuale progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra, in discussione alla Commissione degli esteri della Camera. Il Fish pensa che un credito di due miliardi di dollari all'Inghilterra per l'acquisto di materiale bellico negli Stati Uniti sia più che sufficiente. In tal modo il Presidente non riceverebbe l'autorizzazione di concedere di più e così si eviterebbero complicazioni, che, a parere del Fish, sono insite nell'applicazione integrale dell'attuale progetto presidenziale, il quale concede poteri illimitati.

Intanto si va delineando rapidamente la posizione delle Commissioni degli esteri della Camera e del Senato di fronte al progetto governativo di aiuti all'Inghilterra. Della prima commissione quindici membri su venticinque sono favorevoli al progetto, e di poco minore è il rapporto tra sostenitori e avversari nella commissione del Senato.

Si ha da Tapeka che il Governatore del Kansas, Ratner, ha chiesto oggi all'assemblea legislativa dello Stato di inviare un memoriale al congresso federale di Washington per invitarlo a respingere l'attuale progetto governativo per gli aiuti all'Inghilterra giudicando che la sua applicazione segnerebbe la fine della democrazia nel continente americano.

Il senatore McNary, capo del partito repubblicano al Senato, ha dichiarato che — secondo quanto riferisce l' *United press* — che si opporrà all'approvazione del progetto di legge per gli aiuti alla Gran Bretagna. Egli ha detto di essere favorevole alla concessione di aiuti — esclusa la guerra — ma vorrebbe che il progetto di legge venisse modificato per quanto riguarda la limitazione del tempo e degli impegni finanziari.

Il Comitato per la concessione di crediti della Camera ha concesso 313.000.000 dollari per la costruzione di 200 navi da carico. Il Presidente della Commissione della marina ha informato il comitato che la prima nave sarà pronta in 11 mesi.

Esplosione in una miniera americana

NUOVA YORK, 23 sera

Si ha da Welch (Virginia occidentale) che un'esplosione è avvenuta in uno dei più profondi pozzi della miniera di Carswell. Si contano 4 morti e 14 feriti. Di questi tre si trovano in condizioni disperate. L'esplosione sarebbe stata prodotta dalla polvere di carbone sospesa nell'atmosfera venuta a contatto con una fiamma.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Gli incidenti romeni sono cessati

BUCAREST, 23 sera

In seguito ad un appello al Paese del gen. Antonescu e ad un ordine emanato da Horia Sima, capo dei Legionari, sono cessati gli incidenti, che si erano verificati nella capitale romena, ed in qualche centro di provincia ad opera di gruppi di legionari dissidenti, dando luogo a manifestazioni, che sono state prontamente represse dalla forza pubbblica. La parziale interruzione di alcuni servizi pubblici è cessata e le comunicazioni hanno ripreso a funzionare normalmente tanto in provincia quanto a Bucarest.

Le autorità romene stanno attivamente indagando, per cercare i veri colpevoli degli incidenti e per individuare le cause che li hanno provocati.

Notevoli economie nella gestione degli ammassi-lana

La quota per spese di ammasso e di attrezzatura ridotta dal 13 al 10 per cento

ROMA, 23 sera

La cura posta nel contenere nei più ristretti limiti le spese di esecuzione degli ammassi lana, e i continui perfezionamenti e le semplificazioni apportate ai relativi servizi, hanno consentito di ottenere notevoli economie nella gestione degli ammassi stessi.

Ciò è tanto più notevole, in quanto, specie in questo ultimo periodo, si sono dovuti sostenere imprevisti oneri per far fronte ai complessi incarichi di distribuzione e lavorazione delle lane d'ammasso, dipendenti da esigenze di carattere militare. Le economie realizzate sono destinate alla costruzione di alcuni magazzeni lanari e al miglioramento ovino. I nuovi magazzini contribuiranno all'ulteriore perfezionamento degli ammassi e al conseguimento, sia di maggiori economie di spese, come di notevoli vantaggi per gli acquirenti del prodotto e per l'industria trasformatrice.

In vista di tali risultati e delle possibilità di conseguire una più rapida utilizzazione delle lane nazionali, da parte dell'industria tessile, il settore della lana della Federazione nazionale produttori dell'agricoltura ha proposto al Ministero dell'agricoltura e delle foreste che la quota per spese di ammasso e per attrezzatura venga *ridotta dal 13 al 10 per cento*.

Il Ministero stesso, con recente provvedimento, nel far presente che la nuova quota deve lasciare sempre un margine di avanzo da destinare alla costruzione di altri magazzini, ha accolto la proposta del settore, determinando che l'applicazione della nuova aliquota del 10 per cento decorrerà dall'inizio della tosa 1941. E' stato, inoltre, disposto che dalla stessa epoca, gli imballaggi delle lane degli ammassi, debbono intendersi *forniti in uso* agli acquirenti, i quali debbono restituirli o pagarli in caso di mancata restituzione. In tal modo viene raggiunta la integrale riutilizzazione degli imballi da parte degli ammassi, riducendo ulteriormente il consumo di tele nuove e quindi di juta d'importazione.

Nel pomeriggio di oggi sarà trasmesso per radio il Concerto della Filarmonica di Berlino

ROMA, 23 sera

Domani alle ore 17, le stazioni dell'E.I.A.R., su l'onda di m. 221,1 trasmetteranno, dal teatro Adriano in Roma, il secondo concerto della orchestra filarmonica di Berlino diretto dal maestro Guglielmo Furtwangler.

La viabilità

ROMA, 23 sera

L'Azienda Autonoma Statale della strada, in data di oggi, comunica: SS. n. 48 delle Dolomiti, tratto bivio Dogana san Marco, neve, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 50 del Grappa e del passo di Rolle, tratto Paleveggio passo di Rolle S. Martino, neve e transito interrotto, durata incerta. SS. n. 54 del Friuli passo Predil, neve, transito riattivato con catene. SS. n. 71 Umbro Casentinese km. 208 in comune di Bagno di Romagna, frana, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 109 della piccola Sila, tratto Nicastro Soveria Mannelli, neve, transito riattivato. *(Stefani)*.

Intera famiglia trasportata per asfissia all'ospedale

FERRARA, 23 sera

La casalinga Maria Travagli, di 40 anni, da Argine Ducale di Ferrara, alzatasi per scaldare il caffè ad alcuni suoi figli che dovevano recarsi al lavoro per accelerare il fuoco aveva alimentato la stufa con carbone di legna. Dalle esalazioni che ne emanavano tanto la Travagli quanto i tre figlioletti Carlo di 9 anni Egle di 7 anni e Italo di 2 anni venivano colti da gravi sintomi di asfissia. A mezzo della Croce Rossa l'intera famiglia veniva ricoverata all'ospedale della nostra città, dove i sanitari praticavano agli infortunati le cure del caso.

Perde un occhio sciando

ALESSANDRIA, 23

In regione Citerna certo Enrico Garberini, di 19 anni, esercitandosi con gli sci cadeva conficcandosi uno dei bastoncini in un occhio. Trasportato all'ospedale si dovette procedere all'estirpazione dell'occhio offeso.

La disgrazia di uno sciatore

VARESE, 23

Sciando sui pendii di Valle Olona, Aldo Rossi, di Pietro, ha compiuto un pauroso capitombolo riportando la frattura completa della gamba destra: è stato ricoverato all'ospedale di Varese.

Una settimana Verdiana a Monaco

BERLINO, 23

Ad iniziativa del Ministro per la Propaganda dott. Goebbels e sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia la «Bayrische Staatsoper» organizzerà a Monaco una « Settimana Verdiana » dal 2 al 7 febbraio p. v. per celebrare solennemente il 40.o anniversario della morte del Maestro. Il programma di tale «Settimana» comprende rappresentazioni delle Opere «Falstaff» «Don Carlo» «Simon Boccanegra», in una nuova messa in scena una esecuzione della «Messa di Requiem» di Verdi fatta dalla Associazione dei Maestri Cantori di Monaco e dalla Filarmonica Monacense sotto la direzione del M. Oswald Kabasta e una celebrazione del Maestro nella «Residenz Theater» con la collaborazione del Quartetto di Roma. La Direzione Musicale delle tre Opere in programma è stata affidata a Clemente Krauss, quella artistica a Rodolfo Hartmann. Le scene del «Falstaff» sono dovute a Ludwig Sievert, quelle del «Don Carlo» e del «Simon Boccanegra» a Rochus Gliese.

La riunione del Comitato centrale dell'Ente per le biblioteche popolari

ROMA, 23

Presso il Ministero dell'Educazione Nazionale si è riunito, presieduto dal cons. naz. Guido Mancini e con l'intervento del direttore generale delle accademie e biblioteche, dr. Edoardo Scardamaglia, il comitato centrale dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Le decisioni del D. D. S.

ROMA, 23 sera

Il comunicato del D. D. S. reca fra l'altro che la gara riserve Ambrosiana-Bologna del 19-1 sospesa al 9.o della ripresa per cause di forza maggiore sarà ricuperata a cura del D. D. S. il 9 maggio p. v.

Il girone di ritorno per i vari campionati avrà luogo alle seguenti date: Serie A il 26 gennaio; serie B il 9-2; riserve A 23-2; serie C girone A il 9-2; girone B il 23-2; girone C il 23-2; girone D il 23-2; girone E il 23-2; girone F il 23-2; girone G il 23-2; girone H il 9-2.

Punizioni: Per il contegno scorretto del pubblico sono state multate Reggiana e Lecce di L. 400; Siena, Stabia e Salernitana di 300 lire; Venezia riserve, Anconitana, Aquila L. 200, Ammonite: Genova, Seregno e Padova.

La Pro Vercelli è stata multata di 300 lire per protesta collettiva dei propri giocatori verso l'arbitro nella gara Reggiana-Pro Vercelli con l'obbligo di addebito ai giocatori responsabili.

Squalifiche: Per due giornate Ferri (Lazio), Teruzzi (Falk), Minconi (Carrara), De Gennaro (Molfetta), Pepe (Stabia); per una giornata: Baglioni (Aquila), Paone (Ilva Bagnolese), Anatò (Ascoli).

I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti: Ferrari (Bologna) e Carnevali (Reggiana).

Giocatori non espulsi dal campo: Squalifica per tre giornate: Zelesnich (Carrarese); per due giornate: Maini (Bologna), Lombardi (Anconitana); per una giornata; Mainardi (Lecce).

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
★★★★★★★
9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12